

FUTURA

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
Piano Nazionale di Competitività e Ricerca



ISTITUTO SUPERIORE DI ISTRUZIONE

TECNICA COMMERCIALE - SCIENTIFICA - PROFESSIONALE

"CADUTI DELLA DIRETTISSIMA"

Presidenza e Segreteria - Via Toscana, 21 40035 Castiglione dei Pepoli (BO)

Tel. (+39) 0534 803500 - Fax (+39) 0534 92004 e-mail bois009009@istruzione.it

sito web www.isicast.gov.it



Anno Scolastico 2025 - 2026

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DELLA CLASSE

V PCP

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

INDICE DEL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Presentazione della classe	pag 3
Composizione del Consiglio di classe	pag 6
Tipologia delle prove di verifica somministrate nel corso dell’A.S. – Metodologie e strumenti adottate	pag 6
Attività di recupero e potenziamento	pag 8
Obiettivi trasversali	pag 8
Educazione Civica	pag 9
Formazione Scuola Lavoro (FSL)	pag 10
Modalità di insegnamento in CLIL	pag 13
Progetti d’istituto a cui la classe ha partecipato nel triennio, Attività integrative ed extracurricolari proposte dal C.d.C.	pag 13
Simulazioni delle prove d’esame	pag 15

ALLEGATI**Programmazioni delle discipline (Allegato 1)****Elenco Studenti (Allegato 2)****Testi simulazioni prove d’esame e griglie di valutazione (Allegato 3)**

- Testi simulazione prima prova
- Testi simulazione seconda prova
- Griglie di valutazione delle simulazioni

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE V PCP

Storia della classe

La classe è attualmente composta da 18 alunni

Durante il quinquennio si sono avuti alcuni inserimenti

Anno scolastico	numero alunni	inserimenti	trasferimenti	non promossi
2021/22	10	2	0	0
2022/23	15	3	0	0
2023/24	16	1	1	0
2024/25	17	1	0	0
2025/26	18	1	0	0

Composizione del corpo docente negli anni dalla prima alla quinta

Materia	Anno 2021/22	Anno 2022/23	Anno 2023/24	Anno 2024/25	Anno 2025/26
Lingua e letteratura italiana	Prof.ssa Chiara Falconi	Prof.ssa Chiara Falconi	Prof.ssa Chiara Falconi	Prof.ssa Chiara Falconi	Prof.ssa Chiara Falconi
Storia	-	Prof.ssa Chiara Falconi	Prof.ssa Valeria D'Ignazio	Prof.ssa Chiara Falconi	Prof.ssa Chiara Falconi
Matematica	Prof. Massimo D'Angelo	Prof. Filippo Bartoletti	Prof. Romano David	Prof. Riccardo Parla	Prof. Luigi Crupi
IRC	Prof. Antonio Migliorino	Prof. Antonio Migliorino	Prof. Antonio Migliorino	Prof. Antonio Migliorino	Prof. Antonio Migliorino
Lingua inglese	Prof.ssa Maria Colangelo	Prof. Andrea Marchionni	Prof.ssa Bardasi Laura	Prof.ssa Bardasi Laura	Prof.ssa Sara Ciervo
Lingua francese	Prof.ssa Francesca Rosaria Marcone	Prof.ssa Di Bartolomeo Greta	Prof.ssa Francesca Rosaria Marcone	Prof.ssa Francesca Rosaria Marcone	Prof.ssa Francesca Rosaria Marcone
Scienze integrate	Prof. Massimo Elmi	Prof. Massimo Elmi	-	-	-
Geografia	Prof.ssa Alessia Lunetta	-	-	-	-
Scienze motorie	Prof. Cesare Coralli	Prof. Maurizio Aldrovandi	Prof. Paternò Massimiliano Orazio	Prof. Paternò Massimiliano Orazio	Prof. Giuseppe Vecchione
Economia aziendale	Prof.ssa Federica Fabi	Prof.ssa Maria Pia Ricucci	Prof.ssa Raffaella Russo	Prof.ssa Monica Albertazzi	Prof.ssa Monica Albertazzi
Diritto	Prof.ssa Rosa D'Ambra	Prof.ssa Alice Lippi	-	-	-
ITP	-	-	Prof. Francesco Pio Moschella	Prof. Francesco Pio Moschella	Prof. Francesco Pio Moschella
Informatica	Prof. Alberto Masetti	Prof. Sabato Angieri	-	-	-

Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali Pubblicitari	Prof.ssa Serena Rita Colonna	Prof.ssa Paola Raffini	Prof. Filippo Vannoni	Prof.ssa Martina Lattari	Prof.ssa Gal Aniko
Storia dell'arte	-	-	Prof.ssa Paola Raffini	Prof.ssa Paola Raffini	Prof.ssa Paola Raffini
Comunicazione	-	-	Prof. Giovanni Ferrara	Prof.ssa Lo Verde/ Prof.ssa Archetti	Prof.ssa Alessandra Bisanti
Alternativa	Prof. Sabato Angieri	Prof. Sabato Angieri	Prof.ssa Gifuni Emilia	Prof. Sabato Angieri	Prof. Davide Turco
Sostegno	Prof.ssa Giovanna Napolitano	Prof.ssa Valentina Testa	Prof. Simone Miccichè	Prof. Trocchia Angelo	Prof.ssa Elisa Campana
Sostegno	Prof. Alfonso Coppola	Prof.ssa Meraglia Chiara	Prof.ssa Fiorilla Stefania	Prof.ssa Nucci Stefania	Prof.ssa Nucci Stefania
Sostegno	Prof. Alex De Nardo	Prof. Alex De Nardo	-	Prof.ssa Mariluce Russo	-
Sostegno	Prof.ssa Teresa Cerciello	Prof.ssa Irene Di Dio	-	-	-

Profilo della classe

La classe è attualmente composta da 18 studenti e presenta una fisionomia articolata ed eterogenea sia per quanto riguarda i percorsi scolastici individuali sia per i livelli di apprendimento e le caratteristiche personali. Nel corso del quinquennio la composizione del gruppo classe ha subito alcune variazioni, con inserimenti progressivi che sono stati nel complesso ben accolti, favorendo la costruzione di un clima relazionale positivo e collaborativo.

Dal punto di vista relazionale, la classe si distingue per un comportamento corretto, educato e rispettoso, sia nei rapporti tra pari sia nei confronti dei docenti. Nel tempo si è sviluppato un buon livello di coesione del gruppo e una positiva capacità di collaborazione, elementi che hanno favorito un clima sereno e funzionale all'attività didattica. In particolare, nel corso dell'ultimo anno si è registrato un ulteriore miglioramento nelle dinamiche interpersonali e nella partecipazione al dialogo educativo.

Un elemento particolarmente rilevante che ha caratterizzato il percorso della classe è rappresentato dalla significativa discontinuità didattica. Come emerge dalla composizione del corpo docente nel quinquennio, diverse discipline sono state interessate da frequenti avvicendamenti di insegnanti, in particolare nelle materie di indirizzo, nella matematica, nelle lingue straniere e nelle scienze motorie.

In alcune discipline, come Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali Pubblicitari ed Economia aziendale, si sono succeduti più docenti nel corso degli anni, comportando la necessità per gli studenti di adattarsi a metodologie, criteri valutativi e impostazioni didattiche differenti. Anche per quanto riguarda la lingua inglese e la matematica si è registrata una certa variabilità nella continuità dell'insegnamento.

Particolarmente significativa è stata inoltre la discontinuità relativa ai docenti di sostegno, che hanno subito frequenti cambiamenti nel corso del quinquennio. Tale situazione ha richiesto un continuo riadattamento sia da parte degli studenti interessati sia dell'intero gruppo classe, incidendo inevitabilmente sulla stabilità dei riferimenti educativi e sui percorsi di inclusione.

Nonostante tali criticità, la classe ha dimostrato nel tempo una buona capacità di adattamento alle diverse modalità didattiche e organizzative, mantenendo un atteggiamento collaborativo e responsabile. Gli studenti hanno progressivamente sviluppato flessibilità e autonomia nello studio, riuscendo a riorganizzare il proprio metodo di lavoro in relazione alle diverse richieste dei docenti e alle differenti impostazioni disciplinari.

Sotto il profilo dell'impegno, gli studenti hanno mostrato nel complesso una partecipazione attiva alle attività proposte e una buona disponibilità al lavoro scolastico. Le consegne sono state generalmente

rispettate con puntualità e il gruppo ha manifestato una costante volontà di miglioramento. Nel corso degli anni, la maggior parte degli studenti ha acquisito un metodo di studio più efficace, migliorando le capacità di concentrazione e di organizzazione del lavoro.

Dal punto di vista didattico, il livello di preparazione risulta eterogeneo: accanto a studenti che hanno raggiunto risultati buoni o discreti, evidenziando autonomia e capacità di rielaborazione dei contenuti, è presente una fascia di studenti che si attesta su livelli sufficienti, con un apprendimento talvolta di tipo prevalentemente mnemonico. Permangono inoltre alcune difficoltà in un numero limitato di studenti, soprattutto nella rielaborazione personale dei contenuti e nella continuità dell'impegno.

Nel complesso, tuttavia, il gruppo classe ha compiuto un percorso di crescita significativo, sviluppando competenze adeguate sia sul piano cognitivo sia sul piano relazionale. Si evidenzia in particolare il consolidamento delle competenze trasversali, quali la capacità di lavorare in gruppo, il senso di responsabilità, il rispetto delle regole e una crescente autonomia nell'organizzazione dello studio.

Nel corso del triennio la classe ha partecipato, nella sua totalità o in gruppi, a percorsi FSL, progetti PTOF, uscite didattiche, viaggi di istruzione e iniziative culturali e artistiche coerenti con le linee programmatiche del Piano dell'Offerta Formativa, finalizzate all'arricchimento personale e alla crescita culturale e civile degli studenti.

In occasione delle attività didattiche svolte fuori sede, gli studenti hanno mantenuto un comportamento corretto, responsabile e collaborativo, dimostrando rispetto nei confronti dei docenti, degli esperti esterni e dei compagni. Tali esperienze hanno evidenziato buone capacità relazionali, spirito di collaborazione, interesse e partecipazione attiva alle attività proposte.

Pur nella diversità dei livelli di partenza e nelle difficoltà incontrate, anche in relazione alla discontinuità didattica, la classe si presenta come un gruppo che ha saputo evolversi positivamente, dimostrando impegno, senso di responsabilità e capacità di adattamento.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

MATERIA DI INSEGNAMENTO	DOCENTE
Lingua e Letteratura italiana	Prof.ssa Chiara Falconi
Storia	Prof.ssa Chiara Falconi
Matematica	Prof. Luigi Crupi
Lingua Inglese	Prof.ssa Sara Ciervo
Lingua Francese	Prof.ssa Francesca Rosaria Marcone
Scienze motorie e sportive	Prof. Giuseppe Vecchione
I.R.C	Prof. Antonio Mglorino
Alternativa	Prof. Davide Turco
Economia Aziendale	Prof.ssa Monica Albertazzi
Storia dell'arte ed espressioni grafico artistiche	Prof.ssa Paola Raffini
Tecniche di comunicazione	Prof.ssa Alessandra Bisanti
Tecniche professionali commerciali pubblicitarie	Prof.ssa Aniko Gal
I.T.P	Prof. Francesco Pio Moschella
Sostegno	Prof.ssa Elisa Campana
Sostegno	Prof.ssa Stefania Nucci

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA Utilizzate durante l'anno scolastico per la classe V PCP

Durante l'anno scolastico sono state utilizzate diverse tipologie di prove di verifica, finalizzate ad accertare il raggiungimento degli obiettivi disciplinari e delle competenze previste.

Italiano: interrogazioni ed esposizioni orali; verifiche scritte a domanda aperta; produzione di testi secondo le tipologie previste dall'Esame di Stato (tipologie A, B, C).

Storia: interrogazioni orali; verifiche scritte a domanda aperta e semi-strutturata; analisi e rielaborazione di eventi storici e documenti.

Storia dell'arte: prove orali; verifiche scritte di analisi dell'opera; test strutturati; attività di analisi iconografica e iconologica guidata.

Economia Aziendale: risoluzione di problemi ed esercizi; questionari con risposte aperte e chiuse; prove orali; simulazioni di prove d'esame.

Lingua Inglese: prove orali; verifiche scritte strutturate, semi-strutturate e non strutturate; comprensione, esposizione, rielaborazione e produzione di contenuti relativi agli ambiti disciplinari affrontati.

Lingua Francese: prove orali e verifiche scritte strutturate, semi-strutturate e non strutturate.

Matematica: verifiche scritte (esercizi e problemi) e verifiche orali finalizzate alla comprensione e applicazione dei contenuti.

Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali Pubblicitari: esercitazioni pratiche, prove scritte e

orali; realizzazione di progetti e simulazioni operative.

Tecniche della Comunicazione: prove orali; prove scritte strutturate e semi-strutturate; attività pratiche e progettuali; lavori di gruppo e simulazioni di contesti professionali.

Scienze Motorie: prove pratiche; verifiche orali; osservazione sistematica delle attività svolte; valutazione di partecipazione e progressi individuali.

IRC (Religione): verifiche orali; discussioni guidate; attività di riflessione personale e in gruppo.

Educazione Civica: disciplina trasversale sviluppata in collaborazione tra le diverse discipline; verifiche orali e scritte, elaborati individuali e di gruppo, attività di approfondimento e discussione guidata su tematiche civiche, sociali e costituzionali; partecipazione attiva ad eventi, progetti e iniziative promossi dall'Istituto nell'ambito dell'Educazione Civica.

METODOLOGIE E STRUMENTI ADOTTATI DURANTE LA DIDATTICA INPRESENZA E DDI

La didattica mista ha potenziato le metodologie e gli strumenti adottati nel primo biennio

Nel corso dell'anno scolastico l'attività didattica si è basata su un approccio metodologico diversificato, finalizzato a favorire lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali degli studenti.

Le metodologie utilizzate hanno incluso:

- lezioni frontali e partecipate
- lezioni interattive e dialogate
- esercitazioni individuali e guidate
- attività laboratoriali
- lavori di gruppo e cooperative learning
- problem solving
- brainstorming e debate
- ricerche individuali e/o di gruppo
- simulazioni di situazioni reali e professionali
- analisi di casi e studio di progetti
- utilizzo di strumenti digitali e multimediali
- attività di analisi iconografica e iconologica guidata

L'attività didattica ha fatto ricorso a diversi strumenti, tra cui:

- libri di testo
- materiali forniti dai docenti
- LIM e presentazioni multimediali
- piattaforme digitali (Google Classroom, Meet)
- software specifici di settore (in particolare per le discipline di indirizzo)
- risorse web e contenuti multimediali per l'analisi delle opere artistiche
- strumenti laboratoriali e attrezzature sportive
- uscite e visite guidate

ATTIVITÀ DI RECUPERO E POTENZIAMENTO SVOLTE DURANTE IL PERCORSO SCOLASTICO

Nel corso del quinquennio sono state attuate diverse attività di recupero e potenziamento, finalizzate al consolidamento degli apprendimenti e al supporto degli studenti nel raggiungimento degli obiettivi formativi.

Tali interventi si sono sviluppati sia in itinere, attraverso il recupero curricolare durante le attività didattiche, sia mediante azioni mirate, quali sportelli disciplinari, esercitazioni di consolidamento e momenti di approfondimento.

Particolare attenzione è stata rivolta agli studenti di nuovo ingresso, provenienti da altri indirizzi di studio, per i quali sono stati attivati percorsi di riallineamento in itinere, soprattutto nelle discipline caratterizzanti l'indirizzo, quali Lingua francese e Tecniche Professionali dei Servizi Commerciali Pubblicitari. Tali interventi hanno avuto l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle competenze di base necessarie per un efficace inserimento nel nuovo percorso scolastico e per una partecipazione più consapevole alle attività didattiche.

Nel corso del biennio sono state inoltre realizzate, ove e quando necessarie, attività di alfabetizzazione e potenziamento linguistico (L2), finalizzate a supportare l'acquisizione della lingua italiana e a favorire l'inclusione nel contesto scolastico.

Nel complesso, le attività di recupero e potenziamento hanno contribuito a sostenere il percorso formativo degli studenti, promuovendo il miglioramento delle competenze e una maggiore autonomia nello studio.

OBIETTIVI TRASVERSALI

Il lavoro del Consiglio di Classe è stato improntato al raggiungimento delle competenze, delle abilità e delle conoscenze ritenute adeguate al conseguimento di un buon grado di autonomia personale e di lavoro tale da poter affrontare con consapevolezza approfondimenti cognitivi adeguati a sostenere l'esame di maturità, nell'ottica di esaminare i contenuti autonomamente attraverso il pensiero critico e il punto di vista personale. Tutto ciò in ottica disciplinare e trasversale per *“trasformare la molteplicità dei saperi in un sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni”* (Linee guida tecnici 1.1.3 Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP), INDIRE, 2010).

Sin dai primi anni, si è posta l'attenzione sullo sviluppo di un metodo di lavoro efficace, in termini di utilizzo dei materiali, capacità di collegamento tra le competenze apprese durante gli stage e a scuola, corretta espressione orale e scritta, in particolare in riferimento al linguaggio specifico di ogni disciplina. Si è cercato, inoltre, di porre l'attenzione sulla creazione di una consapevolezza delle proprie capacità, potenzialità e carenze, in modo da potenziare la motivazione nei confronti dello studio. Infine, si è cercato di aumentare il senso di responsabilità personale e il grado di autonomia operativa, richiedendo la partecipazione attiva alla vita scolastica e la collaborazione con i pari e gli insegnanti, nel rispetto di cose, persone, Regolamento di Istituto, impegni scolastici e scadenze, alimentando la responsabilità verso il proprio lavoro, quello del gruppo di cooperazione e dell'intera classe

EDUCAZIONE CIVICA

«La Costituzione è il fondamento della Repubblica democratica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal parlamento, se è manomessa dai partiti, se non entra nella coscienza nazionale, anche attraverso l'insegnamento e l'educazione scolastica e post-scolastica, verrà a mancare il terreno sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà» (Don Luigi Sturzo).

La società in cui viviamo è attraversata da profondi mutamenti e il cittadino di oggi si trova sempre più spesso a dover affrontare fenomeni civili, sociali ed economici di estrema complessità. In questa nuova dimensione dell'uomo e del cittadino si innesta il processo educativo che se da un punto di vista strettamente didattico richiede lo sviluppo ed il potenziamento di contenuti disciplinari specifici, sotto l'aspetto valoriale implica il riconoscimento del pluralismo, il rispetto dell'identità dell'altro e dei suoi diritti fondamentali, ma coinvolge anche l'educazione alla convivenza, all'affettività e alla tolleranza. Il progetto che è stato proposto si pone come obiettivo principale quello di contribuire alla formazione socioculturale degli studenti, fornendo loro le chiavi di lettura – in termini di competenze sociali, giuridiche ed economiche – della realtà in cui deve svolgersi la loro vita di cittadini.

Obiettivi

Contribuire a formare cittadini responsabili e attivi

Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri

Contenuti disciplinari

Italiano/Inglese

Goal 5 – Parità di genere (Aiesec)

Italiano

Visione e commento del film "The holdlovers. Lezioni di vita"

Giornata internazionale contro la violenza alle donne (visione di un filmato)

Inglese

Women's Empowerment: The Suffragettes

Storia

-Goal 5 - Le donne durante la prima guerra mondiale

-Approfondimento dei diritti e della cittadinanza attraverso lo studio dei totalitarismi

-Documento per Gaza. Voci da Gaza. Analisi documento.

- Il giorno della memoria: la necessità di ricordare

Storia/diritto

La Costituzione: articoli 1, 2; 3; 7;8; Rosa Oliva.

Gli Organi: il Parlamento; Governo; Presidente della Repubblica

Studio di un caso debate: processo simulato in merito ad aborto ed obiezione di coscienza

Francese

UE

Scienze motorie e sportive

Salute e benessere

Sport, regole e fair play

Attività sportiva outdoor

Primo Soccorso - Laboratorio formativo presso Aldini Valeriani

Matematica

Realizzazione e discussione di un PPT di gruppo sui seguenti argomenti:

Biodiversità ed ecosistemi: la minaccia alla biodiversità, il ruolo degli ecosistemi e come proteggere le specie animali e vegetali, inclusi gli ambienti marini.

Risorse naturali: l'uso e la tutela dell'acqua e dell'energia, le fonti rinnovabili, e come ridurre i consumi.

Gestione dei rifiuti: l'importanza della raccolta differenziata.

Grafica

Progetto AIESEC: appropriazione culturale, sensibilizzazione alla ricerca di materiali grafici; costruire il visual di una cultura: collage
 Arte negli spazi pubblici (Progetto RURALIS)
 Utilizzo etico del web (diritti d'autore)
 Presentazione degli argomenti affrontati e degli elaborati

Altre attività ascrivibili all'Educazione civica, sono state le seguenti uscite/attività didattiche:

- **Visita al Parco Storico di Monte Sole** (svolta in 5° il 28 maggio). Le classi quinte hanno partecipato ad un'intera giornata nei luoghi dove la storia ha lasciato segni profondi e un silenzioso monito a non dimenticare. L'Area è nota principalmente per gli episodi dell'autunno del 1944, quando i nazisti trucidarono centinaia di abitanti di queste terre, cancellando secoli della tranquilla e laboriosa vita delle comunità locali.
- **Educazione alla legalità. Incontro formativo a scuola sul tema della mafia**, tenuto da esperti esterni, dedicato all'analisi del fenomeno mafioso dalle sue origini fino al maxiprocesso di Palermo del 1992, con particolare attenzione ai temi della legalità, della giustizia e dell'impegno civile.
- **Partecipazione a un incontro a scuola sul tema della Costituzione e della Resistenza**, finalizzato ad approfondire i valori fondanti della Repubblica italiana, della memoria storica e della cittadinanza democratica.
- **Partecipazione all'evento (presso biblioteca comunale) "Generazione X" di Rossella Dassù**, percorso teatrale e laboratoriale dedicato ai temi dell'adolescenza, dell'identità personale, delle differenze di genere e del rapporto tra aspettative sociali e autodeterminazione. Attraverso momenti di narrazione e confronto, gli studenti hanno riflettuto sull'importanza del rispetto reciproco, dell'inclusione e della valorizzazione della propria individualità.
 - **Visione del documentario "No Other land"**
 - Incontro al teatro comunale di Castiglione dei Pepoli con **la fondazione regionale per le donne vittime di violenza**

FORMAZIONE SCUOLA LAVORO

(FSL)

L'ultima normativa in materia (La legge 8 agosto 2024 n. 121 e successivi decreti attuativi del 2025/2026) ha introdotto una dicitura più diretta: i percorsi non vengono più chiamati PCTO, ma "Formazione Scuola Lavoro" (FSL). La sua finalità non è soltanto l'orientamento, ma l'acquisizione di competenze tecniche e professionali certificate, co-progettate tra scuola e mondo del lavoro per ridurre il disallineamento tra istruzione e mercato.

La normativa attualmente in vigore stabilisce in 210 ore la durata minima triennale di FSL negli istituti professionali, 150 nei tecnici e 90 nei licei, ma non abolisce la loro obbligatorietà, né il loro essere condizione per l'ammissione agli esami di Stato, così come stabilito dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. I percorsi vengono invece inquadrati nel contesto più ampio dell'intera progettazione didattica, chiarendo che non possono essere considerati come un'esperienza occasionale di applicazione in contesti esterni dei saperi scolastici, ma costituiscono un aspetto fondamentale del piano di studio.

Questo modo di intendere le esperienze comporta un capovolgimento delle tradizionali modalità di insegnamento, riprogettando la didattica a partire dalle competenze trasversali così come descritte nella Raccomandazione del Consiglio del Parlamento Europeo del 22 maggio 2018, ossia nella definizione di un progetto concordato per la soluzione di un problema, e di impresa formativa simulata, ossia nello sviluppo di attività imprenditoriali così come effettivamente presenti nella realtà, naturalmente con l'apporto fondamentale del territorio (aziende, enti culturali, centri di ricerca etc.).

Per le classi quinte, in generale, la FSL si trasforma in un percorso personalizzato di orientamento universitario e post diploma.

Di seguito le attività di FSL svolte nel triennio:

Classe terza: Impresa simulata. Realizzazione di un catalogo museale

Nel corso del terzo anno, la classe ha partecipato a un significativo percorso di FSL, svolto nel periodo compreso tra il 12 febbraio e il 1° marzo, in collaborazione con il Comune di Castiglione dei Pepoli, che ha commissionato alla classe **la realizzazione di un catalogo fotografico e informativo relativo al Museo della storia locale**, situato presso la Biblioteca Guidotti.

L'attività ha previsto un articolato percorso laboratoriale e operativo, finalizzato alla produzione di un elaborato concreto e destinato a un utilizzo reale. Gli studenti sono stati coinvolti in diverse fasi progettuali, lavorando in sinergia con i docenti e con esperti esterni.

In particolare, sotto la guida di un esperto esterno, gli studenti hanno acquisito competenze nell'ambito della fotografia, imparando a utilizzare macchine fotografiche digitali e a predisporre set fotografici attraverso l'impiego di luci, sfondi e tecniche specifiche per la valorizzazione degli oggetti museali. Le attività si sono svolte sia presso il museo, dove è stato allestito un set fotografico, sia nei laboratori scolastici.

Parallelamente, gli studenti hanno partecipato a momenti formativi guidati dagli operatori del museo, finalizzati alla conoscenza delle diverse sezioni della storia locale. Tale attività ha consentito loro di acquisire contenuti utili alla redazione dei testi del catalogo.

La fase successiva ha riguardato la produzione dei contenuti testuali: gli studenti hanno redatto testi introduttivi e didascalie delle immagini, con il supporto dei docenti di Italiano, Storia, Lingua inglese e Lingua francese. Il catalogo è stato infatti realizzato in tre lingue (italiano, inglese e francese), valorizzando così anche le competenze linguistiche acquisite nel percorso di studi.

Nel laboratorio di grafica, gli studenti hanno inoltre curato l'impaginazione del catalogo, la selezione delle immagini, la progettazione della copertina e delle scelte cromatiche, fino alla definizione del prodotto finale destinato alla stampa.

L'intero lavoro è stato svolto in modalità collaborativa, favorendo il cooperative learning e la condivisione delle responsabilità. Gli studenti hanno dimostrato capacità organizzative, senso di responsabilità, impegno e autonomia, riuscendo a rispettare le consegne e a gestire le diverse fasi del progetto.

L'esperienza ha rappresentato un importante momento di apprendimento significativo, in quanto ha permesso agli studenti di applicare in un contesto reale le conoscenze e le competenze acquisite a scuola, sviluppando abilità pratiche e trasversali.

Il prodotto finale, un catalogo fotografico e informativo completo, è stato adottato come catalogo ufficiale del museo, conferendo all'attività un elevato valore formativo e una concreta utilità per il territorio.

Tale esperienza ha favorito:

- lo sviluppo delle competenze tecnico-professionali (fotografia, grafica, comunicazione);
- il potenziamento delle competenze linguistiche;
- la capacità di lavorare in gruppo e di gestire progetti complessi;
- l'acquisizione di maggiore autonomia operativa e sicurezza nelle proprie capacità;
- una maggiore consapevolezza delle proprie attitudini, anche in funzione orientativa.

Classe quarta: stage in azienda

All'inizio del quarto anno, in data 16 settembre, presso il Museo della storia "Paolo Guidotti" di Castiglione dei Pepoli, gli studenti hanno presentato pubblicamente il lavoro realizzato durante il precedente anno scolastico nell'ambito della Formazione Scuola Lavoro. In tale occasione, alla presenza dei rappresentanti dell'amministrazione comunale, degli operatori del museo e delle classi terze dell'Istituto, è stato illustrato il catalogo fotografico e informativo prodotto dagli studenti, a conclusione del percorso svolto.

Nel corso del quarto anno, gli alunni hanno partecipato a un percorso di Formazione Scuola Lavoro della durata di quattro settimane, svolto nel mese di febbraio, presso enti e aziende del territorio, della città

metropolitana e, in alcuni casi, anche della Toscana, in relazione alla provenienza di alcuni studenti. Le realtà ospitanti hanno dimostrato disponibilità ad accogliere gli studenti e a collaborare attivamente con l'Istituto, contribuendo alla realizzazione di un'esperienza formativa significativa.

Tale collaborazione ha rafforzato il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, offrendo agli studenti l'opportunità di confrontarsi con contesti professionali reali e di sviluppare competenze trasversali e operative. Gli studenti e le loro famiglie sono stati informati sulle finalità e sugli obiettivi del progetto; i docenti, con funzione di tutor, hanno monitorato l'andamento delle attività, verificando l'esperienza svolta e supportando gli studenti durante il percorso.

L'esperienza si è rivelata complessivamente positiva: gli studenti hanno dimostrato impegno, senso di responsabilità e capacità di adattamento ai diversi contesti lavorativi, partecipando in modo attivo alle attività proposte. Le eventuali assenze sono state regolarmente comunicate e giustificate. I tutor aziendali hanno restituito valutazioni generalmente positive, evidenziando il comportamento corretto e la disponibilità degli studenti nello svolgimento delle attività assegnate.

Al termine del percorso, è stata redatta una relazione finale e la preparazione di una presentazione da inserire come "capolavoro" sulla piattaforma UNICA; l'esperienza sarà inoltre oggetto di discussione in sede di Esame di maturità.

Nel complesso, il percorso di Formazione Scuola Lavoro ha contribuito a:

- sviluppare competenze trasversali e professionali;
- potenziare le capacità organizzative e relazionali;
- favorire l'autonomia operativa e il senso di responsabilità;
- l'acquisizione di maggiore autonomia e consapevolezza delle proprie attitudini;
- orientare gli studenti nelle future scelte formative e professionali.
- una più chiara visione del mondo del lavoro e delle possibili scelte future.

Classe quinta: orientamento

In quinta le attività hanno riguardato l'orientamento in uscita. La conclusione del percorso scolastico rappresenta un momento cruciale che deve essere adeguatamente accompagnato sia in prospettiva di proseguimento degli studi, sia di inserimento nel mondo professionale. Si tratta di una decisione complessa, carica contemporaneamente di paure e di aspettative, i cui effetti si potranno valutare solo nel lungo periodo. Per compiere una scelta consapevole è fondamentale conoscersi e informarsi.

È quindi importante che il percorso scelto sia il frutto di una riflessione per quanto possibile serena e razionale. Spesso, invece, scegliere appare un'impresa impossibile: le opportunità che si offrono sono numerose, i fattori e le priorità da valutare sono molti e non sempre è facile individuare e reperire informazioni con lucidità e in modo sistematico. Di fronte alla vastità delle opzioni e ai mutamenti continui che investono il mondo della formazione e il mondo del lavoro è fondamentale sapersi orientare. Lo studente, che attraverso la scuola scopre le proprie attitudini e potenzialità, ha bisogno di ricevere un'informazione corretta e il più possibile esaustiva delle opportunità di studio e di lavoro che gli si presentano perché la scelta post-diploma valorizzi il percorso fatto e gli consenta di indirizzarsi verso un'autentica realizzazione professionale.

Il nostro Istituto, attraverso l'organizzazione delle attività di orientamento, si pone l'obiettivo di ridurre tali difficoltà e di condurre lo studente nella complessità del mondo universitario e del lavoro, proponendo attività idonee e preparatorie.

In tale contesto sono state offerte ai ragazzi:

- **partecipazione all'iniziativa "Generazione Appennino"**, dedicata all'orientamento, all'innovazione e alle opportunità formative e professionali del territorio;
- **partecipazione incontro con l'artista contest RURALIS**
- **partecipazione al progetto "Fiera delle Idee – Podcast"**, finalizzato allo sviluppo delle competenze comunicative, creative e digitali;
- Pubblicizzazione degli **Open Day** delle università, scuola, specializzazione, corsi post-diploma, consegna di materiale informativo sull'università e sugli ITS.
- Divulgazione delle date degli Open Day
- Partecipazione a iniziative di orientamento universitario promosse dal MUR (Ministero

dell'Università e della Ricerca).

- Visita presso **aziende del territorio** (Il casone a Firenzuola; Chiodin, Cavalier Balestri e Seri.Art a San Benedetto Sambro-Montefredente)
- Orientamento, **lauree SUPER**.
- Incontro on line con Italian Diplomatic Academy
- Progetto AISEC
- Incontro con Esercito Italiano

MODALITÀ DI INSEGNAMENTO IN CLIL

Nell'indirizzo professionale non è previsto curricularmente l'insegnamento CLIL (Content and Language Integrated Learning); tuttavia, l'Istituto promuove percorsi e attività finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche e all'utilizzo della lingua straniera in contesti interdisciplinari, al fine di favorire un approccio sempre più integrato tra contenuti disciplinari e comunicazione in lingua.

Nel corso del corrente anno scolastico è stato realizzato il progetto AIESEC, sviluppato in presenza tra la docente di Italiano e la docente di Lingua inglese, con il coinvolgimento di due volontarie straniere che hanno svolto attività laboratoriali e di confronto interamente in lingua inglese con gli studenti della classe.

Il progetto ha previsto una prima fase di presentazione e dialogo in lingua inglese, finalizzata a favorire l'interazione spontanea e le competenze comunicative degli studenti, seguita successivamente da attività inerenti al Goal 5 dell'Agenda 2030 – Parità di genere. Gli studenti sono stati coinvolti in momenti di riflessione, confronto e produzione di materiali, sviluppando competenze linguistiche, comunicative e di cittadinanza attiva.

L'esperienza è stata ritenuta particolarmente significativa sia dal punto di vista didattico sia sotto il profilo formativo, in quanto ha favorito la partecipazione attiva degli studenti, il cooperative learning e l'utilizzo concreto della lingua inglese in un contesto reale e interdisciplinare. L'attività ha inoltre contribuito a potenziare le competenze trasversali, la capacità di confronto interculturale e la consapevolezza rispetto ai temi della cittadinanza globale e dell'inclusione.

PROGETTI DI ISTITUTO A CUI LA CLASSE HA PARTECIPATO NEL TRIENNIO, ATTIVITÀ INTEGRATIVE ED EXTRACURRICOLARI PROPOSTE DAL C.D.C, VIAGGI D'ISTRUZIONE

Progetti e attività svolte nel corso del biennio:

- Educazione ambientale
- Educazione alla salute
- Escursioni sul territorio
- Sportello di ascolto con psicologo

Progetti e attività svolte nel corso del triennio:

CLASSE 3°

- **Progetto “Cielo Intero”**, dedicato ad attività di educazione civica e approfondimento culturale;
- **Progetto Star Bene**, con incontri sul tema della dipendenza e dell'uso di sostanze;
- **Attività di orientamento** rivolte ai futuri iscritti all'Istituto, durante le quali alcuni studenti hanno accolto e accompagnato gli alunni delle scuole secondarie di primo grado nei laboratori scolastici;
- attività di recupero e riallineamento nelle discipline linguistiche e di indirizzo;
- la classe ha partecipato alla **gita scolastica a Roma**.

- Inizio **progetto Podcast**
- sportello di ascolto con lo psicologo

CLASSE 4°

- **Progetto Youngle**, articolato in due fasi, con attività laboratoriali dedicate alla realizzazione di podcast su tematiche giovanili;
- **Progetto Podcast** in collaborazione con Radio Fresh, con registrazioni periodiche svolte sia in orario scolastico sia extrascolastico;
- **Progetto “Il cielo intero”**, ciclo di film e approfondimenti legati all’educazione civica;
- **Laboratorio “Parità di genere”** con Christian Cristalli;
- **Progetto Trinity**, con corsi pomeridiani di preparazione alla certificazione linguistica;
- attività di recupero e riallineamento nelle discipline di grafica e francese;
- attività di orientamento dell’Istituto rivolte agli open day e ai futuri iscritti;
- uscite didattiche e attività outdoor sul territorio;
- attività legate ai progetti culturali e cinematografici dell’Istituto;
- sportello di ascolto con lo psicologo
- visite guidate a Bologna e Firenze

CLASSE 5°

- visita alla mostra **Graphic Japan a Bologna**
- **Podcast con Radio Fresh** a cura di un gruppo di studenti;
- **Progetto Youngle** in collaborazione con PsicoRadio, finalizzato alla produzione di podcast a tema; (a cura di un gruppo di studenti)
- **Progetto AIESEC**, concluso con esposizioni in lingua inglese sull’Obiettivo 5 dell’Agenda 2030;
- **Progetto Appennino**, con lavori grafici validi anche ai fini PCTO;
- attività di Educazione Civica;
- **Fiera delle Idee;**
- **Orientamento;**
- Percorsi **Trinity;**
- uscita al Cinema;
- **uscite a teatro:** spettacoli in lingua inglese e francese
- visita al **Museo del Risorgimento** e alla **casa di Carducci;**
- sportello di ascolto con lo psicologo
- partecipazione ai **Nuovi Giochi della gioventù; tornei sportivi dell’Istituto**
- partecipazione **all’Heart Challenge** presso la Fondazione Aldini Valeriani a Bologna
- **Progetto “Porta un fiore ...”** presso cimitero sudafricano a Castiglione dei Pepoli
- uscite didattiche e attività outdoor sul territorio
- Progetto “Guida sicura”
- Progetto RURALIS
- Concorso grafico DERIVE indetto ISS Fantini di Vergato
- Progetto poesia: trasversale per tutte le classi e tutti gli indirizzi dell’Istituto.

SIMULAZIONI DELLE PROVE D'ESAME

Prima prova di esame

Per tutto il triennio e in particolare nell'ultimo anno sono state effettuate prove scritte di Lingua e Letteratura Italiana tratte dalle tracce d'Esame degli anni scolastici passati. Nel secondo periodo sono state svolte due simulazioni della prima prova scritta nelle seguenti date:

- 13/04/26 della durata di 6 ore
- 04/05/26 della durata di 6 ore

Seconda prova di esame

Nel pentamestre dell'anno scolastico in corso sono state programmate due simulazioni della seconda prova scritta.

- 22/04/26 della durata di 8 ore
- 06/05/26 della durata di 8 ore

SVOLGIMENTO PROVE INVALSI




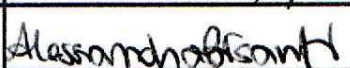
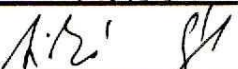

Prova di italiano 18 marzo 2026

Prova di matematica 19 marzo 2026

Prova di inglese 23 marzo

Le prove sono state svolte da tutti i candidati.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE
V PCP

MATERIA DI INSEGNAMENTO	DOCENTE	FIRMA
Lingua e Letteratura italiana	Prof.ssa Chiara Falconi	
Storia	Prof.ssa Chiara Falconi	
Matematica	Prof. Luigi Crupi	
Lingua Inglese	Prof.ssa Sara Ciervo	
Lingua Francese	Prof.ssa Francesca Rosaria Marcone	
Scienze motorie e sportive	Prof. Giuseppe Vecchione	
I.R.C	Prof. Antonio Migliorino	
Alternativa	Prof. Davide Turco	
Economia Aziendale	Prof.ssa Monica Albertazzi	
Storia dell'arte ed espressioni grafico artistiche	Prof.ssa Paola Raffini	
Tecniche di comunicazione	Prof.ssa Alessandra Bisanti	
Tecniche professionali commerciali pubblicitarie	Prof.ssa Aniko Gal	
I.T.P	Prof. Francesco Pio Moschella	
Sostegno	Prof.ssa Elisa Campana	
Sostegno	Prof.ssa Stefania Nucci	

PRIMA SIMULAZIONE APRILE

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, *Pellegrinaggio*, in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 2005.

Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916

In agguato
in queste budella
di macerie
ore e ore
ho strascicato
la mia carcassa
usata dal fango
come una suola
o come un seme
di spinalba¹

Ungaretti
uomo di pena
ti basta un'illusione
per farti coraggio

Un riflettore
di là
mette un mare
nella nebbia

Pellegrinaggio fa parte della raccolta *L'Allegria*, pubblicata nel 1931, che testimonia l'intensità biografica e realistica nonché la ricerca di forme nuove delle liriche di Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970). La poesia trae ispirazione dall'esperienza vissuta da Ungaretti durante la Prima guerra mondiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia e descrivine la struttura metrica.
2. Individua le similitudini utilizzate da Ungaretti nella prima parte della poesia e illustrane il significato.
3. Per quale motivo il poeta si riferisce a se stesso come 'uomo di pena'?
4. La parte conclusiva del componimento esprime la volontà di sopravvivenza attraverso il ricorso a un'immagine attinente al tema della luce: illustrala e commentala.

Interpretazione

Facendo riferimento alla produzione poetica di Ungaretti e/o di altri autori o forme d'arte a te noti, elabora una tua riflessione sulle modalità con cui la letteratura e/o altre arti affrontano il dramma della guerra e della sofferenza umana.

¹ spinalba: biancospino.

PROPOSTA A2

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag.125-127.

Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo.

Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà d'un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino.

Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla a che vedere col denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto [...].

La nascita e lo sviluppo di una vocazione richiede spazio: spazio e silenzio: il libero silenzio dello spazio. Il rapporto che intercorre fra noi e i nostri figli dev'essere uno scambio vivo di pensieri e di sentimenti, e tuttavia deve comprendere anche profonde zone di silenzio; dev'essere un rapporto intimo, e tuttavia non mescolarsi violentemente alla loro intimità; dev'essere un giusto equilibrio fra silenzi e parole. Noi dobbiamo essere importanti, per i nostri figli, eppure non troppo importanti; dobbiamo piacergli un poco, e tuttavia non piacergli troppo perché non gli salti in testa di diventare identici a noi, di copiarci nel mestiere che facciamo, di cercare, nei compagni che si scelgono per la vita, la nostra immagine.

[...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dell'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando i temi principali affrontati.
2. *'L'amore alla vita'* è presente nel testo attraverso richiami al mondo della natura: individuali e spiega l'accostamento uomo-natura operato dall'autrice.
3. Il rapporto tra genitori e figli è un tema centrale nel brano proposto: illustra la posizione della Ginzburg rispetto a esso e spiegane le caratteristiche.
4. Spiega a chi si riferisce e cosa intende l'autrice quando afferma che *'Non dobbiamo pretendere nulla'* ed *'eppure dobbiamo essere disposti a tutto'*.
5. A cosa allude la Ginzburg quando afferma che *'il germoglio d'un essere'* ha bisogno *'dell'ombra e dello spazio'*?

Interpretazione

Partendo da questa pagina in cui il punto di osservazione appartiene al mondo adulto e genitoriale, proponi la tua riflessione critica, traendo spunto dalle tue conoscenze, esperienze, letture e dalla tua sensibilità giovanile in questo particolare periodo di crescita individuale e di affermazione di sé.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Emilio Gentile**, *L'apocalisse della modernità*, Mondadori, Milano 2008, pp. 11–12.

«Il brutale realismo della guerra, osservava la «Contemporary Review»¹ nel febbraio 1918, aveva intensificato «l'aspirazione per un mondo più nobile e più elevato come risultato del martirio del mondo civile. La gente più sana e più pacata va dicendo: tutto sarà differente dopo la guerra, dovremo iniziare tutto di nuovo, dobbiamo chiudere con gli errori e i fallimenti del passato». Ma queste aspirazioni apparivano

«sentimentali e prive di fondamento», perché era «letteralmente impossibile cominciare tutto da capo». Se interroghiamo la gente comune e i semplici soldati, aggiungeva la rivista, «scopriamo che essi non sono abbacinati dalla visione apocalittica di un nuovo cielo e una nuova terra, ma desiderano solo sicurezza e momenti di pace, farla finita con l'aggressività, badare alla famiglia, e ristabilire al più presto gli aspetti familiari della vita comune».

Tre anni prima, nel marzo 1915, mentre l'Italia si accingeva a intervenire nel conflitto, un letterato che in battaglia avrebbe poi perso la vita, Renato Serra, commentando le speranze di un mondo nuovo o rinnovato, che in molti si aspettavano di veder nascere dalla guerra, aveva osservato che essa «è un fatto, come tanti altri in questo mondo; è enorme, ma è quello solo; accanto agli altri, che sono stati e che saranno: non vi aggiunge; non vi toglie nulla, non cambia nulla, assolutamente, nel mondo».

Forse erano molti, forse erano la maggioranza i soldati coscritti che erano andati al fronte con la stessa convinzione. E forse erano anche molti, forse erano la maggioranza, i reduci che alla fine del conflitto avrebbero condiviso i sentimenti sconfortati della rivista inglese. Ma non erano stati pochi, o erano stati comunque una numerosa minoranza, specialmente giovani, coloro che all'inizio della Grande Guerra avevano esultato ed erano partiti volontari ed entusiasti, convinti che stesse iniziando una nuova era per l'umanità, che gli individui e le nazioni sarebbero stati rigenerati dal sangue, e che dalla guerra sarebbe nato un mondo nuovo e un uomo nuovo, più sano e più nobile negli ideali e nelle azioni. E non furono pochi, e formarono comunque minoranze numerose e attive, quelli che all'indomani della fine dei combattimenti pensarono che la guerra era stata in effetti un'esperienza tragica ma grandiosa, dalla quale un mondo nuovo e un uomo nuovo dovevano necessariamente nascere. Forse erano già in gestazione: le sofferenze atroci che il conflitto aveva imposto all'umanità erano le inevitabili conseguenze del parto. In Italia, la possibilità della pace, con l'approssimarsi della vittoria, dopo le vociferazioni dell'abdicazione di Guglielmo II nell'ottobre 1918, fu salutata dagli interventisti come l'annuncio di una nuova era per l'umanità. [...]

Fra i dubbiosi e gli entusiasti, altri pensarono, guardando il mondo nuovo costruito sulle rovine umane e materiali, che la Grande Guerra era stata in realtà il naufragio della civiltà moderna. Forse la civiltà stessa era annegata.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il brano proposto.
2. Quale funzione svolge la serie di citazioni dalla 'Contemporary Review'?
3. Come si inserisce nel ragionamento di Emilio Gentile il richiamo alla posizione di Renato Serra?
4. Con quali argomentazioni le 'minoranze numerose e attive' potevano sostenere che la guerra era stata 'un'esperienza tragica ma grandiosa'?

Produzione

Prendendo spunto dall'analisi del brano proposto e sulla base delle tue conoscenze e delle tue letture, rifletti sugli scenari che precedettero e seguirono la I guerra mondiale, soffermandoti sull'idea della Grande Guerra come 'naufragio della civiltà moderna', intesa in primo luogo come civiltà europea.

Contemporary Review»: rivista inglese fondata nel 1866.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Maurizio Ferraris**, *L'intelligenza naturale tra tecnica e politica*, in *Pandora Rivista (online)*, 25 novembre 2024.

«Le differenze tra l'intelligenza naturale e quella artificiale sono molteplici. Intanto l'intelligenza naturale è incarnata in un corpo: i desideri, i sentimenti, i timori, sono tutti elementi che hanno gli umani in quanto viventi, come ogni altro organismo, e che le macchine non possono avere. Nasciamo dotati della volontà, siamo dominati dalla nostra oppure ci riscopriamo paralizzati da quella altrui, e il fatto che per noi sia così importante ci dice che l'intelligenza naturale è una mente finalizzata e con degli obiettivi che ricerchiamo in prima persona. La macchina, al contrario, non ha volontà e finalità: quando vince a scacchi, è perché qualcuno l'ha programmata per vincere, altrimenti non avrebbe mai nemmeno iniziato la partita. Una seconda differenza è che tutti gli organismi muoiono e hanno un metabolismo che cerca di differire il più possibile questo momento della morte. Questo tentativo di differimento condiziona potentemente la vita della mente degli esseri umani nella ricerca di quegli obiettivi di cui sopra, mentre non può fare altrettanto con una "mente artificiale", posto che si possa parlare della mente di un telefonino o di un computer. Quella umana è una mente attrezzata che fa un uso sistematico di attrezzi. Fra questi attrezzi, insieme agli occhiali, ai tavoli, alle penne e ai fogli di carta,

c'è l'intelligenza artificiale. Questo ci differenzia non rispetto alle macchine, ma rispetto agli animali non umani, che certo fanno un uso occasionale di attrezzi ma non sono un'intera forma di vita governata dal rapporto con la tecnologia. Tramite questo rapporto, la nostra mente è capitalizzata proprio perché produciamo memorie sia interne che esterne, attraverso cui riusciamo a capitalizzare il sapere e a trasmetterlo alle generazioni successive. Anche questa è una caratteristica che non ha nessun tipo di animale non umano, una pedagogia consapevole che ci accompagna per tutta la vita. È un capitale di sapere e di verità che appartiene all'umano, senza il quale non ha alcun significato. Non si tratta di essere iper- antropocentrici ma di situare la nostra posizione: siamo quel pezzetto dell'universo che presenta questo tipo di forma di vita e dentro a quella forma di vita c'è il sapere. Tante altre forme di vita non hanno il sapere come loro caratteristica, ma non dobbiamo descrivere tutto questo sempre in termini di vantaggi evolutivi. C'è, anzi, rispetto all'umano l'idea che abbia un forte svantaggio evolutivo perché non ha un suo mondo proprio e ne abita sempre di diversi: questo fa sì che sia sempre esposto, angosciato, con tendenze a capitalizzare, perché non sa che cosa gli succederà l'indomani. Se ci pensiamo, un gatto a quattro mesi è già autonomo, mentre un umano non lo è neanche a quaranta o a ottant'anni.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Come viene definita l'intelligenza artificiale nel brano?
3. Qual è la diretta conseguenza del rapporto con la tecnologia per l'uomo?
4. Spiega perché l'autore è convinto che *'tante altre forme di vita non hanno il sapere come loro caratteristica, ma non dobbiamo descrivere tutto questo sempre in termini di vantaggi evolutivi'*.

Produzione

Sulla base delle tue conoscenze personali, delle tue esperienze e delle tue letture, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sulla tematica proposta nel brano. Argomenta in modo tale che gli snodi della tua esposizione siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Elena Cattaneo**, *Scienziate. Storie di vita e di ricerca*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2024, pp. 6-9.

«Per molto tempo, quando mi veniva chiesto se e quanto il fatto di essere donna, moglie e madre avesse in qualche modo condizionato o svantaggiato la mia vita professionale, la mia risposta è stata un "no" convinto. [...] Negli anni ho visto anche molte donne, colleghe e non, fermarsi un attimo prima di "fare il salto", per mancanza di opportunità e di condizioni adatte, per esempio per la difficoltà di conciliare un maggiore impegno lavorativo con la presenza in famiglia. A volte ho interpretato, sbagliando, queste rinunce come una semplice mancanza di ambizione. In ogni caso, ho sempre dato poco peso al contesto in cui tutto ciò si realizzava. [...] Ho preso quindi sempre più coscienza di come possa essere riduttivo denunciare soltanto il cosiddetto "soffitto di cristallo", perché quell'immagine induce a pensare che il problema sia solo nell' "ultimo miglio" professionale, ai gradi più alti della carriera. Io stessa, con questa idea (errata) in mente, ho passato anni a ricercare esempi di donne che, in ambito scientifico-accademico, potevano essere di riferimento per aver infranto quel soffitto: la prima presidente del CNR, le prime rettrici, la prima presidente della Conferenza dei rettori, la prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale, ecc. Sono indubbiamente delle conquiste. Ma a che punto sono rimaste tutte le altre donne? La maggior parte nemmeno arriva a intravedere il "soffitto di cristallo" perché la disparità di genere è radicata a ogni livello e interrompe la loro corsa molto prima. Non parlo solo dell'ambito universitario, ma di una disparità presente in ogni momento della nostra vita, consolidata da schemi e comportamenti profondi e dominanti che ci ancorano a ruoli sociali prefissati e dati per scontati. Anche a partire da queste esperienze dirette, ho pensato che convincersi che la disparità non esista, tanto da sostenerlo pubblicamente, si possa leggere come un modo per confortarci e rassicurarci rispetto alle nostre scelte, abitudini e ambienti di vita. [...]

Illuminante per giungere a queste conclusioni è stato per me il libro *Doppio standard* della sociologa dell'Università del Salento Camilla Gaiaschi [...] "La letteratura psicosociale", mi ha spiegato, "conferma che gli stereotipi di genere sono instillati fin dall'infanzia e sono presenti in entrambi i sessi, si consolidano con la pre-adolescenza condizionando comportamenti e messaggi consci e inconsci e hanno effetti negativi sull'autostima

femminile”. [...] Se è il contesto a influenzare le dinamiche sociali, c'è speranza per il futuro.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi di fondo e gli snodi argomentativi.
2. Esplicita il significato della metafora 'soffitto di cristallo' e individua le ragioni per cui l'autrice la contesta.
3. In che rapporto sono i frequenti richiami all'esperienza diretta e il ricorso a fonti autorevoli?
4. Spiega l'affermazione: 'Se è il contesto a influenzare le dinamiche sociali, c'è speranza per il futuro'.

Produzione

Spiega argomentando il brano proposto ed elaborando una tua riflessione sull'argomento presentato da Elena Cattaneo. Condividi le considerazioni dell'autrice? Elabora un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando a tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: "Lettera del Santo Padre Francesco sul ruolo della letteratura nella formazione", <https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2024/documents/20240717-lettera-ruolo-letteratura-formazione.html>

«A differenza dei media audiovisivi, dove il prodotto è più completo e il margine e il tempo per "arricchire" la narrazione o interpretarla sono solitamente ridotti, nella lettura di un libro il lettore è molto più attivo. In qualche modo riscrive l'opera, la amplifica con la sua immaginazione, crea un mondo, usa le sue capacità, la sua memoria, i suoi sogni, la sua stessa storia piena di drammi e simbolismi, e in questo modo ciò che emerge è un'opera ben diversa da quella che l'autore voleva scrivere. Un'opera letteraria è così un testo vivo e sempre fecondo, capace di parlare di nuovo in molti modi e di produrre una sintesi originale con ogni lettore che incontra. Nella lettura, il lettore si arricchisce di ciò che riceve dall'autore, ma questo allo stesso tempo gli permette di far fiorire la ricchezza della propria persona, così che ogni nuova opera che legge rinnova e amplia il proprio universo personale.»

Rifletti sul valore della lettura come esperienza per la conoscenza e per la crescita personale dei giovani, in particolare per quelli della tua generazione. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Paola Calvetti**, «Amicizia», in *Nuovo dizionario affettivo della lingua italiana*, Fandango, Roma, 2019, pp. 24-25.

«Quando penso al futuro, quando immagino la mia vecchiaia, quando guardo i miei figli, ormai adolescenti, mi viene in mente la parola "amicizia". Avrei scelto "amore", fino a poco tempo fa. L'ho scartato, anche se all'apparenza, ha più fascino e mistero. Oh, non perché ho il cuore troppo infranto, ma se devo scegliere – e mi hanno chiesto di scegliere – una parola, punto sull'amicizia. Nella cosiddetta società liquida e precaria nella quale viviamo, amicizia è solidità. Immagino che, se morte non ci separa, l'amicizia è, resta, è l'unica parola che posso associare, per assonanza emotiva e non fonetica, all'eternità, alla consolazione, alla tenerezza, al tepore, che non è calore o fiamma, ma piccolo caldo, costante caldo, abbraccio che non scivola via. Meno temeraria della passione, l'amicizia non è seconda scelta, non è saldo, avanzo. È pietra, terra, approdo sicuro. Non ha sesso, è universale, attenua il dolore più di ogni altro sentimento. È il sentimento del futuro. La certezza, che sconfigge la precarietà. Nella libertà. Non è una parolona, nemmeno una parolina. È la parola.»

Elabora un testo coerente e coeso esprimendo il tuo punto di vista in merito alle considerazioni dell'autrice sul tema dell'amicizia. Argomenta il tuo punto di vista in riferimento alle tue conoscenze artistico-letterarie, alle tue letture, alle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

Ministero dell'istruzione e del merito

SECONDA SIMULAZIONE MAGGIO

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Eugenio Montale, *Spesso il male di vivere ho incontrato*, da *Ossi di seppia* (1925)

Spesso il male di vivere ho incontrato:

era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

La poesia esprime una visione pessimistica dell'esistenza, in cui il "male di vivere" si manifesta attraverso immagini concrete e dolorose della natura. Il poeta contrappone a questa sofferenza una possibile via di salvezza nella "divina Indifferenza", uno stato di distacco e immobilità che protegge dal dolore. Il linguaggio è essenziale e fortemente simbolico, tipico della poetica montaliana..

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Presenta sinteticamente il contenuto della poesia individuando il tema principale e il messaggio del testo.
2. Analizza le immagini utilizzate nei primi quattro versi (rivo, foglia, cavallo) e spiega in che modo rappresentano la sofferenza esistenziale.
3. Metti in evidenza la contrapposizione tra la prima e la seconda strofa. Qual è il significato della "divina Indifferenza"?
4. Individua almeno due figure retoriche presenti nel testo (ad esempio metafora, analogia, anafora) e spiegate la funzione.

Interpretazione

A partire dall'analisi svolta, elabora un'interpretazione complessiva del testo.

Puoi approfondire il tema del "male di vivere" nella poetica di Montale, anche facendo riferimento ad altre poesie studiate o ad autori e correnti letterarie affini.

Puoi inoltre riflettere sul significato attuale di questa condizione esistenziale nella società contemporanea.

PROPOSTA A2

Luigi Pirandello, *Novelle per un anno, Volume IV - L'uomo solo*. Verona, Mondadori, 1955

[...] — Il treno, signor Cavaliere.

— Il treno? Che treno?

— Ha fischiato.

— Ma che diavolo dici?

— Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...

— Il treno?

— Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Gli altri impiegati, alle grida del capo-ufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giù risate da pazzi.

Allora il capo-ufficio — che quella sera doveva essere di malumore — urtato da quelle risate, era montato su tutte le furie e aveva malmenato la mansueta vittima di tanti suoi scherzi crudeli.

Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti, s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno che aveva fischiato, e che, per dio, ora non più, ora ch'egli aveva sentito fischiare il treno, non poteva più, non voleva più esser trattato a quel modo.

Lo avevano a viva forza preso, imbracato e trascinato all'ospizio dei matti. Seguitava ancora, qua, a parlare di quel treno. Ne imitava il fischio. Oh, un fischio assai lamentoso, come lontano, nella notte; accorato. E, subito dopo, soggiungeva:

— Si parte, si parte... Signori, per dove? per dove?

E guardava tutti con occhi che non erano più i suoi. Quegli occhi, di solito cupi, senza lustro, aggrottati, ora gli ridevano lucidissimi, come quelli d'un bambino o d'un uomo felice; e frasi senza costrutto gli uscivano dalle labbra, Cose inaudite; espressioni poetiche, immaginose, bislacche, che tanto più stupivano, in quanto non si poteva in alcun modo spiegare come, per qual prodigio, fiorissero in bocca a lui, cioè a uno che finora non s'era mai occupato d'altro che di cifre e registri e cataloghi, rimanendo come cieco e sordo alla vita: macchinetta di computisteria. Ora parlava di *azzurre fronti* di montagne nevose, levate al cielo; parlava di viscidici cetacei che, voluminosi, sul fondo dei mari, con la coda *facevan la virgola*. Cose, ripeto, inaudite.

[...] Il fischio di quel treno gli aveva squarciato e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle sue orribili angustie, e quasi da un sepolcro scoperchiato s'era ritrovato a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che gli si spalancava enorme tutt'intorno.

Il brano è tratto dalla novella *Il treno ha fischiato*, contenuta nella raccolta *Novelle per un anno*, pubblicata nei primi decenni del Novecento. In questo testo Luigi Pirandello riflette sulla condizione alienante dell'individuo nella società moderna, mettendo in scena il caso di Belluca, un uomo oppresso da una vita monotona e meccanica. Attraverso l'episodio del "fischio del treno", l'autore rappresenta la possibilità di evasione dalla realtà e la crisi dei confini tra normalità e follia.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, mettendo in evidenza ciò che accade a Belluca e la reazione degli altri personaggi.
2. Spiega il significato simbolico del treno e perché il suo fischio rappresenta una svolta nella vita del protagonista.
3. Analizza il comportamento del capo-ufficio e degli impiegati. Che immagine della società emerge dal loro atteggiamento?
4. Soffermati sulla descrizione degli occhi e del linguaggio di Belluca ("occhi... lucidissimi", "espressioni poetiche..."). Che cosa rivelano questi cambiamenti?
5. Individua nel brano almeno due temi tipici della poetica pirandelliana e spiegane il significato (ad esempio follia, alienazione, evasione, relatività della realtà).

Interpretazione

Sulla base dell'analisi condotta, approfondisci l'interpretazione complessiva del brano, facendo riferimento alla poetica di Pirandello e alle tue conoscenze personali.

Puoi collegare il testo ad altre opere o autori e riflettere sugli effetti che situazioni come quella di Belluca possono produrre sull'individuo e sulla società contemporanea.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre**, *La sola colpa di essere nati*, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa.

L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme! Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre.

«Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto.

Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere.

A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile.

L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano senza ricorrere al discorso diretto.
2. Perché Liliana Segre considera assurda e grave la sua espulsione dalla scuola?
3. Liliana Segre paragona l'esperienza determinata dalle leggi razziali con il gioco infantile del "bambino invisibile": per quale motivo utilizza tale similitudine?

4. Nell'evocare i propri ricordi la senatrice allude anche ai sensi di colpa da lei provati rispetto alla situazione che stava vivendo: a tuo parere, qual era la loro origine?

Produzione

Liliana Segre espone alcune sue considerazioni personali che evidenziano il duplice aspetto della discriminazione - istituzionale e relazionale - legata alla emanazione delle "leggi razziali"; inquadra i ricordi della senatrice nel contesto storico nazionale e internazionale dell'epoca, illustrando origine, motivazioni e conseguenze delle suddette leggi.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano anche con eventuali riferimenti ad altri contesti storici. Argomenta le tue considerazioni sulla base di quanto hai appreso nel corso dei tuoi studi ed elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Piero Angela**, *Dieci cose che ho imparato*, Mondadori, Milano, 2022, pp.113-114.

«In questo nuovo panorama, ci sono cambiamenti che "svettano" maggiormente rispetto ad altri. Uno è la diminuzione del costo relativo delle materie prime e della manodopera rispetto al "software", cioè alla conoscenza, alla creatività. Questo sta succedendo anche in certe produzioni tradizionali, come quelle di automobili, ma soprattutto per i prodotti della microelettronica, come telefonini, tablet, computer. Si è calcolato che nel costo di un computer ben il 90% sia rappresentato dal software, cioè dalle prestazioni del cervello.

Quindi l'elaborazione mentale sta diventando la materia prima più preziosa. Uno studio della Banca mondiale ha recentemente valutato che l'80% della ricchezza dei paesi più avanzati è "immateriale", cioè è rappresentata dal sapere. Ed è questo che fa la vera differenza tra le nazioni.

La crescente capacità di innovare sta accentuando quella che gli economisti chiamano la "distruzione creativa", vale a dire l'uscita di scena di attività obsolete e l'ingresso di altre, vincenti. Pericolo a cui vanno incontro tante aziende che oggi appaiono solide e inattaccabili. Si pensi a quello che è successo alla Kodak, un gigante mondiale della fotografia che pareva imbattibile: in pochi anni è entrata in crisi ed è fallita. L'enorme mercato della pellicola fotografica è praticamente scomparso e la Kodak non è riuscita a restare competitiva nel nuovo mercato delle macchine fotografiche digitali.

Dei piccoli cervelli creativi hanno abbattuto un colosso planetario.

Per questo è così importante il ruolo di chi ha un'idea in più, un brevetto innovativo, un sistema produttivo più intelligente. Teniamo presente che solo un sistema molto efficiente è in grado di sostenere tutte quelle attività non direttamente produttive (a cominciare da quelle artistiche e culturali) cui teniamo molto, ma che dipendono dalla ricchezza disponibile.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.

Quali sono le conseguenze della cosiddetta 'distruzione creativa'?

Cosa intende Piero Angela con l'espressione 'ricchezza immateriale'?

Esiste un rapporto tra sistema efficiente e ricchezza disponibile: quale caratteristica deve possedere, a giudizio dell'autore, un 'sistema molto efficiente'?

Produzione

Nel brano proposto Piero Angela (1928-2022) attribuisce un valore essenziale alla creatività umana nella corsa verso l'innovazione.

Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elaboro un testo in cui esprimi le tue opinioni sull'argomento organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Nicoletta Polla-Mattiot**, *Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione*, BCDe, Milano, 2013, pp.16-17.

«Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il

silenzio.

Qualsiasi professionista della comunicazione studia quando è il momento opportuno per spingersi nell'agone verbale: la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro. [...] *Si parla perché esiste un pubblico, un ascoltatore. Si parla per impostare uno scambio.* Per questo lavorare sull'autenticità del silenzio e, in particolare, sul silenzio voluto e deliberatamente scelto, porta una parallela rivalutazione del linguaggio, la sua rifondazione sul terreno della reciprocità. Dal dire come getto verbale univoco, logorrea autoreferenziale, al dialogo come scambio contrappuntistico di parole e silenzi.

Ma il silenzio è anche pausa che dà vita alla parola. La cesura del flusso ininterrotto, spazio mentale prima che acustico. [...] Nell'intercapedine silenziosa che si pone tra una parola e l'altra, germina la possibilità di comprensione. Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti. È questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri. Il silenzio è poi condizione dell'ascolto. Non soltanto l'ascolto professionale dell'analista (o dell'esaminatore, o del prete-pastore), ma della quotidianità dialogica. Perché esista una conversazione occorre una scansione del dire e tacere, un'alternanza spontanea oppure regolata (come nei talk show o nei dibattiti pubblici), comunque riconosciuta da entrambe le parti. L'arte salottiera e colta dell'intrattenimento verbale riguarda non solo l'acuta scelta dei contenuti, ma la disinvoltura strutturale, l'abile dosaggio di pause accoglienti e pause significanti, intensità di parola e rarefazione, esplicito e sottinteso, attesa e riconoscimento. *Si parla «a turno», si tace «a turno».*

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano e individua la tesi con le argomentazioni a supporto.
2. Perché *'la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro'*? Illustra il significato di questa frase nel contesto del ragionamento dell'autrice.
3. Quali sono le funzioni peculiari del silenzio e i benefici che esso fornisce alla comunicazione?
4. La relazione tra parola, silenzio e pensiero è riconosciuta nell'espressione *'spazio mentale prima che acustico'*: illustra questa osservazione.

Produzione

Commenta il brano proposto, elaborando una tua riflessione sull'argomento come delineato criticamente da Nicoletta Polla-Mattiot. Condividi le considerazioni contenute nel brano? Elaboro un testo in cui esprimi le tue opinioni organizzando la tua tesi e le argomentazioni a supporto in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero.

Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: *«Perfection of the life, or of the work»*. Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire *«imperfection of the life and of the work»*. Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore. A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un *'elogio dell'imperfezione'*.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo

che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Maurizio Caminito**, *Profili, selfie e blog*, in *LiBeR* 104, (Ottobre/Dicembre 2014), pp.39-40.

«Quando cambia il modo di leggere e di scrivere, cambiano anche le forme più consolidate per trasmettere agli altri (o a se stessi) le proprie idee e i propri pensieri. E non c'è forse nessuna forma letteraria (o para-letteraria) che, nell'epoca della cosiddetta rivoluzione digitale, abbia subito una mutazione pari a quella del diario.

Il diario segreto, inteso come un quaderno o un taccuino in cui si annotano pensieri, riflessioni, sogni, speranze, rigorosamente legati alla fruizione o (ri)lettura personale, non esiste più. Non solo perché ha mutato forma, lasciando sul terreno le sembianze di scrigno del tesoro variamente difeso dalla curiosità altrui, ma perché ha subito un vero e proprio ribaltamento di senso.

Nel suo diario Anna Frank raccontava la sua vita a un'amica fittizia cui aveva dato il nome di Kitty. A lei scrive tra l'altro: "Ho molta paura che tutti coloro che mi conoscono come sono sempre, debbano scoprire che ho anche un altro lato, un lato più bello e migliore. Ho paura che mi beffino, che mi trovino ridicola e sentimentale, che non mi prendano sul serio. Sono abituata a non essere presa sul serio, ma soltanto l'Anna 'leggera' v'è abituata e lo può sopportare, l'Anna 'più grave' è troppo debole e non ci resisterebbe."

Chi oggi scrive più in solitudine, vergando parole sui fogli di un quaderno di cui solo lui (o lei) ha la chiave? Chi cerca, attraverso il diario, la scoperta di un "silenzio interiore", "la parte più profonda di sé", che costituirà, per chi lo scrive, il fondamento dell'incontro con gli altri?

I primi elementi a scomparire sono stati la dimensione temporale e il carattere processuale della scrittura del diario, non tanto rispetto alla vita quotidiana, quanto nei confronti di un formarsi graduale della personalità.

Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri. Nasce come costruzione artificiale, cosciente, anzi alla ricerca quasi spasmodica, del giudizio (e dell'approvazione) degli altri. Rischiando di perdere così uno degli elementi essenziali del diario come lo abbiamo conosciuto finora: la ricerca di sé attraverso il racconto della propria esperienza interiore. Che viene sostituita dall'affermazione di sé attraverso la narrazione mitica (o nelle intenzioni, mitopoietica) di ciò che si vorrebbe essere.»

Nel brano l'autore riflette sul mutamento che ha subito la scrittura diaristica a causa dell'affermazione dei blog e dei social: esponi il tuo punto di vista sull'argomento e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Griglia di valutazione della prima prova scritta

Scheda correzione Tipologia A in centesimi			
Indicatori generali – Tipologia A (MAX 60 pt)			
Indicatori	Livelli	Punti	Voto
1.1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Nel complesso/Svolgimento efficace, ben articolato e con spunti di originalità.	9-10	
	Nel complesso/Svolgimento chiaro e ordinato.	7-8	
	Svolgimento lineare, anche se semplice e schematico.	6	
	Nel complesso/Svolgimento frammentario, a tratti confuso e disordinato.	4-5	
	Nel complesso/Svolgimento gravemente confuso e sconnesso.	2-3	
1.2 Coesione e coerenza testuale	Nel complesso/Ottima continuità logica e progressione dei contenuti, connessioni evidenti ed efficaci.	9-10	
	Nel complesso/Buona continuità logica e progressione dei contenuti.	7-8	
	Testo fondamentalmente coerente, talora approssimative le connessioni.	6	
	Nel complesso/Testo non sempre coerente; procede più per giustapposizioni che per connessioni.	4-5	
	Nel complesso/Molti e/o gravi elementi di contraddizione sul piano della coerenza	2-3	
2.1 Ricchezza e padronanza lessicale	Nel complesso/Lessico appropriato, ricco e/o specialistico.	9-10	
	Nel complesso/Lessico appropriato e funzionale, a tratti specifico.	7-8	
	Lessico talora incerto, specificità ridotta.	6	
	Nel complesso/Lessico improprio (termini inadeguati e/o generici e/o spesso ripetuti) e scarsamente funzionale.	4-5	
	Nel complesso/Errori lessicali e improprietà diffuse.	2-3	
2.2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Nel complesso/Ottima padronanza della lingua italiana a tutti i livelli.	9-10	
	Nel complesso/Buona padronanza della lingua italiana, sintassi scorrevole.	7-8	
	Sostanziale correttezza nell'uso della lingua italiana: struttura morfosintattica e uso della punteggiatura non compromessi da gravi errori.	6	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica non sempre corretta, alcuni errori ortografici e/o uso scorretto della punteggiatura.	4-5	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica gravemente scorretta, numerosi e/o gravi errori ortografici e/uso gravemente scorretto della punteggiatura.	2-3	
3.1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e sviluppati in modo significativo.	9-10	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e consistenti.	7-8	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, ma sufficienti.	6	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali parziali e/o lacunosi.	4-5	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali assenti o errati e imprecisi.	2-3	
3.2 Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Nel complesso/Ricchezza di spunti di riflessione e/o giudizi critici e valutazioni personali, talora anche originali.	9-10	
	Nel complesso/Presenza di diversi spunti di riflessione e giudizi critici pertinenti e coerenti con la trattazione.	7-8	
	Presenza di alcuni spunti di riflessione personale, se pure semplici.	6	
	Nel complesso/Spunti di riflessione personali appena accennati, approssimativi, imprecisi nella loro formulazione e/o poco pertinenti.	4-5	
	Nel complesso/Totale assenza di spunti personali e valutazioni critiche.	2-3	
Indicatori specifici - Tipologia A (MAX 40 pt)			
4.1 Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo –se presenti– o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).	Nel complesso/Indicazioni rigorosamente rispettate. Sintesi puntuale, chiara ed efficace / Parafrasi precisa, chiara e completa.	9-10	
	Nel complesso/Indicazioni e/o vincoli rispettati. Sintesi chiara e pertinente/ parafrasi corretta.	7-8	
	Indicazioni sufficientemente rispettate. Sintesi /parafrasi nel complesso corrette e pertinenti.	6	
	Nel complesso/Indicazioni e /o vincoli solo parzialmente rispettati. Sintesi/parafrasi incompleta e/o non pertinente.	4-5	
	Nel complesso/Le indicazioni e/o i vincoli non sono rispettati	2-3	
4.2 Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	Nel complesso/Comprensione corretta e rigorosa del testo..	9-10	
	Nel complesso/Comprensione corretta del testo.	7-8	
	Comprensione essenziale e/o presenza di errori, ma marginali.	6	
	Nel complesso/Comprensione solo parziale del testo, presenza di errori.	4-5	
	Nel complesso/Comprensione insufficiente, testo non codificato	2-3	
4.3 Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).	Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette, precise e puntuali..	9-10	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette ed adeguate.	7-8	
	Analisi e interpretazione essenziali ma corrette (eventuali errori marginali).	6	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione approssimative e incerte.	4-5	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione scorrette - testo non codificato	2-3	
4.4 Interpretazione corretta e articolata del testo.	Nel complesso/Interpretazione rigorosa e approfondita.	9-10	
	Nel complesso/Interpretazione corretta e puntuale.	7-8	
	Interpretazione essenziale ma corretta.	6	
	Nel complesso/Interpretazione approssimativa e incerta.	4-5	
	Nel complesso/Interpretazione scorretta	2-3	
N.B.- Per scegliere la banda inferiore o superiore di punteggio cancellare la dicitura "Nel complesso" dal descrittore			
Punteggio totale...../100	Val. in 20mi (tot. punti in 100 : 5)/20		Voto Definitivo.....
	Val in 10 mi (tot punti in 100 : 10...../10		

BOC \$009009 - A559214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 4/05/2026 - I.1 - E

Griglia di valutazione della prima prova scritta

Scheda correzione Tipologia B in centesimi			
Indicatori generali – Tipologia B (MAX 60 pt)			
Indicatori	Livelli	Punti	Voto
1.1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Nel complesso/Svolgimento efficace, ben articolato e con spunti di originalità.	9-10	
	Nel complesso/Svolgimento chiaro e ordinato.	7-8	
	Svolgimento lineare, anche se semplice e schematico.	6	
	Nel complesso/Svolgimento frammentario, a tratti confuso e disordinato.	4-5	
	Nel complesso/Svolgimento gravemente confuso e sconnesso.	2-3	
1.2 Coesione e coerenza testuale	Nel complesso/Ottima continuità logica e progressione dei contenuti, connessioni evidenti ed efficaci.	9-10	
	Nel complesso/Buona continuità logica e progressione dei contenuti.	7-8	
	Testo fondamentalmente coerente, talora approssimative le connessioni.	6	
	Nel complesso/Testo non sempre coerente; procede più per giustapposizioni che per connessioni.	4-5	
	Nel complesso/Molti e/o gravi elementi di contraddizione sul piano della coerenza	2-3	
2.1 Ricchezza e padronanza lessicale	Nel complesso/Lessico appropriato, ricco e/o specialistico.	9-10	
	Nel complesso/Lessico appropriato e funzionale, a tratti specifico.	7-8	
	Lessico talora incerto, specificità ridotta.	6	
	Nel complesso/Lessico improprio (termini inadeguati e/o generici e/o spesso ripetuti) e scarsamente funzionale.	4-5	
	Nel complesso/Errori lessicali e improprietà diffuse.	2-3	
2.2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Nel complesso/Ottima padronanza della lingua italiana a tutti i livelli.	9-10	
	Nel complesso/Buona padronanza della lingua italiana, sintassi scorrevole.	7-8	
	Sostanziale correttezza nell'uso della lingua italiana: struttura morfosintattica e uso della punteggiatura non compromessi da gravi errori.	6	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica non sempre corretta, alcuni errori ortografici e/o uso scorretto della punteggiatura.	4-5	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica gravemente scorretta, numerosi e/o gravi errori ortografici e/uso gravemente scorretto della punteggiatura.	2-3	
3.1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e sviluppati in modo significativo.	9-10	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e consistenti.	7-8	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, ma sufficienti.	6	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali parziali e/o lacunosi.	4-5	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali assenti o errati e imprecisi.	2-3	
3.2 Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Nel complesso/Ricchezza di spunti di riflessione e/o giudizi critici e valutazioni personali, talora anche originali.	9-10	
	Nel complesso/Presenza di diversi spunti di riflessione e giudizi critici pertinenti e coerenti con la trattazione.	7-8	
	Presenza di alcuni spunti di riflessione personale, se pure semplici.	6	
	Nel complesso/Spunti di riflessione personali appena accennati, approssimativi, imprecisi nella loro formulazione e/o poco pertinenti.	4-5	
	Nel complesso/Totale assenza di spunti personali e valutazioni critiche.	2-3	
Indicatori specifici - Tipologia B (MAX 40 pt)			
4.1 Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.	Nel complesso/Tesi, argomenti ed eventuali strategie comunicative individuati con precisione e rigore.	9-10	
	Nel complesso/Tesi e argomenti colti nella loro sostanza, eventuali strategie comunicative individuate con discreta precisione.	7-8	
	Tesi e argomenti colti nei loro elementi essenziali, eventuali strategie comunicative individuate con qualche imprecisione e/o incertezza.	6	
	Nel complesso/Tesi e argomenti solo parzialmente individuati (ex: è stato individuato un solo elemento) e sintetizzati in modo impreciso, a tratti confuso.	4-5	
	Nel complesso/Tesi e argomenti non individuati e sintetizzati in modo confuso.	2-3	
4.2 Capacità di sostenere coerentemente un percorso argomentativo adoperando connettivi pertinenti	Nel complesso/Comprensione corretta e rigorosa del testo..	9-10	
	Nel complesso/Comprensione corretta del testo.	7-8	
	Comprensione essenziale e/o presenza di errori, ma marginali.	6	
	Nel complesso/Comprensione solo parziale del testo, presenza di errori.	4-5	
	Nel complesso/Comprensione insufficiente, testo non codificato	2-3	
4.3 Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette, precise e puntuali..	9-10	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette ed adeguate.	7-8	
	Analisi e interpretazione essenziali ma corrette (eventuali errori marginali).	6	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione approssimative e incerte.	4-5	
	Nel complesso/Analisi e interpretazione scorrette - testo non codificato	2-3	
4.4 Interpretazione corretta e articolata del testo.	Nel complesso/Interpretazione rigorosa e approfondita.	9-10	
	Nel complesso/Interpretazione corretta e puntuale.	7-8	
	Interpretazione essenziale ma corretta.	6	
	Nel complesso/Interpretazione approssimativa e incerta.	4-5	
	Nel complesso/Interpretazione scorretta	2-3	
N.B.- Per scegliere la banda inferiore o superiore di punteggio cancellare la dicitura "Nel complesso" dal descrittore			
Punteggio totale...../100	Val. in 20mi (tot. punti in 100 : 5)/20		Voto Definitivo.....
	Val in 10 mi (tot punti in 100 : 10...../10		

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 04/05/2026 - I.1 - E

Griglia di valutazione della prima prova scritta

Scheda correzione Tipologia C in centesimi			
Indicatori generali – Tipologia C (MAX 60 pt)			
Indicatori	Livelli	Punti	Voto
1.1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Nel complesso/Svolgimento efficace, ben articolato e con spunti di originalità.	9-10	
	Nel complesso/Svolgimento chiaro e ordinato.	7-8	
	Svolgimento lineare, anche se semplice e schematico.	6	
	Nel complesso/Svolgimento frammentario, a tratti confuso e disordinato.	4-5	
	Nel complesso/Svolgimento gravemente confuso e sconnesso.	2-3	
1.2 Coesione e coerenza testuale	Nel complesso/Ottima continuità logica e progressione dei contenuti, connessioni evidenti ed efficaci.	9-10	
	Nel complesso/Buona continuità logica e progressione dei contenuti.	7-8	
	Testo fondamentalmente coerente, talora approssimative le connessioni.	6	
	Nel complesso/Testo non sempre coerente; procede più per giustapposizioni che per connessioni.	4-5	
	Nel complesso/Molti e/o gravi elementi di contraddizione sul piano della coerenza	2-3	
2.1 Ricchezza e padronanza lessicale	Nel complesso/Lessico appropriato, ricco e/o specialistico.	9-10	
	Nel complesso/Lessico appropriato e funzionale, a tratti specifico.	7-8	
	Lessico talora incerto, specificità ridotta.	6	
	Nel complesso/Lessico improprio (termini inadeguati e/o generici e/o spesso ripetuti) e scarsamente funzionale.	4-5	
	Nel complesso/Errori lessicali e improprietà diffuse.	2-3	
2.2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	Nel complesso/Ottima padronanza della lingua italiana a tutti i livelli.	9-10	
	Nel complesso/Buona padronanza della lingua italiana, sintassi scorrevole.	7-8	
	Sostanziale correttezza nell'uso della lingua italiana: struttura morfosintattica e uso della punteggiatura non compromessi da gravi errori.	6	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica non sempre corretta, alcuni errori ortografici e/ o uso scorretto della punteggiatura.	4-5	
	Nel complesso/Struttura morfosintattica gravemente scorretta, numerosi e/o gravi errori ortografici e/uso gravemente scorretto della punteggiatura.	2-3	
3.1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e sviluppati in modo significativo.	9-10	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e consistenti.	7-8	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, ma sufficienti.	6	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali parziali e/o lacunosi.	4-5	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali assenti o errati e imprecisi.	2-3	
3.2 Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Nel complesso/Ricchezza di spunti di riflessione e/o giudizi critici e valutazioni personali, talora anche originali.	9-10	
	Nel complesso/Presenza di diversi spunti di riflessione e giudizi critici pertinenti e coerenti con la trattazione.	7-8	
	Presenza di alcuni spunti di riflessione personale, se pure semplici.	6	
	Nel complesso/Spunti di riflessione personali appena accennati, approssimativi, imprecisi nella loro formulazione e/o poco pertinenti.	4-5	
	Nel complesso/Totale assenza di spunti personali e valutazioni critiche.	2-3	
Indicatori specifici - Tipologia C (MAX 40 pt)			
4.1 Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi	Nel complesso/Testo congruo in modo completo e puntuale, adesione alle consegne efficace e/o originale	9-10	
	Nel complesso/Testo pertinente con alcuni sviluppi puntuali, adesione alle consegne funzionale e a tratti efficace/originali.	7-8	
	Testo pertinente nei tratti sostanziali, adesione alle consegne sufficientemente coerente e approssimata.	6	
	Nel complesso/Testo solo a tratti pertinente, adesione alle consegne parziale e a tratti incoerente	4-5	
	Nel complesso/Testo non pertinente, adesione alle consegne assente e/o del tutto incoerente	2-3	
4.2 Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	Nel complesso/Sviluppo argomentativo chiaro, efficace e ottimamente strutturato in tutte le sue parti.	18-20	
	Nel complesso/Sviluppo argomentativo chiaro e ben strutturato in tutte le sue parti	15-17	
	Sviluppo argomentativo semplice, ma lineare e ordinato.	12-14	
	Nel complesso/Sviluppo argomentativo a tratti confuso e/o poco lineare e ordinato nel suo insieme.	8-11	
	Nel complesso/Sviluppo argomentativo confuso e sconnesso	4-7	
4.3 Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali selezionati, approfonditi e significativi	9-10	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali corretti, ampi, a tratti significativi.	7-8	
	Conoscenze e riferimenti culturali essenziali ma comunque corretti.	6	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali poco pertinenti e/o limitati e/o approssimativi	4-5	
	Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali assenti e/o scorretti, lacunosi, incerti	2-3	
N.B.- Per scegliere la banda inferiore o superiore di punteggio cancellare la dicitura "Nel complesso" dal descrittore			
Punteggio totale...../100	Val. in 20mi (tot. punti in 100 : 5) /20	Voto Definitivo.....	
	Val in 10 mi (tot punti in 100 : 10.....) /10		

BOJ5009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

APRILE

Il candidato svolga la prima parte della prova e risponda a due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

SVILUPPO DI UNO STRUMENTO INFORMATIVO E PROMOZIONALE PER UN MARCHIO SOSTENIBILE BASATO SU FILIERA CORTA

Si chiede al candidato di studiare e progettare l'identità visiva e la comunicazione di KIMA, un brand immaginario, nato dall'analisi dei cambiamenti nei comportamenti di consumo: sempre più persone scelgono prodotti locali, tracciabili e sostenibili. KIMA è un marchio che distribuisce un'ampia gamma di prodotti locali, caratterizzati dalla filiera corta: alimentari e cosmetici naturali artigianali, provenienti da piccole realtà del territorio dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Il candidato dovrà sviluppare obbligatoriamente:

- 1) il moodboard del progetto, includendo paletta colori e tipografia del marchio (formato 1920px x 1080px - orizzontale)
- 2) il logo vettoriale dell'azienda, progettando il logotipo con un simbolo (formato a scelta).

Inoltre, il candidato dovrà sviluppare una delle seguenti opzioni, seguendo le caratteristiche tecniche riportate:

- A. stampa: progettare la grafica di un'inserzione pubblicitaria a pagina intera per un periodico (formato A4: 21,0 x 29,7 cm)
- B. stampa: progettare la grafica dell'etichetta di un prodotto (formato A6: 10,5 X 14,8 cm)
- C. digitale: progettare la grafica della homepage del sito web di Kima (formato desktop: 1440 X 1024 px)
- D. digitale: progettare un post per i social media (formato quadrato: 1080 X 1080 px).

CONSEGNA

In funzione della scelta, il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale che mostri il processo creativo e la progettazione: appunti e mappa concettuale, bozze, schizzi, file di progettazione
3. realizzare il progetto in formato finale.

BRIEF DEL PROGETTO

Premesse

La storia del brand KIMA nasce dall'esperienza di un piccolo gruppo di giovani amici che durante un'escursione in bicicletta tra borghi, montagne e agriturismi dell'Appennino Tosco-Emiliano scoprono dei prodotti locali di alta qualità. Allo stesso tempo si rendono conto di quanto sia difficile per dei consumatori entrare in contatto con realtà produttive locali per la scarsa visibilità dei piccoli produttori, spesso privi di una presenza digitale efficace. Inoltre, le informazioni risultano spesso frammentate e disperse tra diversi canali digitali, rendendo complesso scoprire l'origine dei prodotti, le storie e i valori delle aziende, nonché i luoghi in cui è possibile reperirli.

Da questa consapevolezza prende forma l'idea di creare un marchio capace di riunire e valorizzare queste piccole eccellenze, riducendo la distanza tra produttore e consumatore attraverso un sistema comunicativo chiaro, accessibile, trasparente e moderno. Il nome del marchio, KIMA, richiama due concetti: il "km zero", riferendosi alla territorialità, e il "clima", collegandosi all'urgenza ambientale e la sostenibilità. KIMA è un nome breve, memorizzabile, evocativo e ha un suono internazionale, adattandosi anche a un pubblico internazionale, il che è rilevante per il turismo presente in zona dell'Appennino Tosco-Emiliano.

La filosofia di KIMA si fonda sui principi della filiera corta e del consumo consapevole: promuovere prodotti locali significa non solo garantire la preservazione di processi produttivi tradizionali e maggiore freschezza e qualità, ma anche ridurre l'impatto ambientale legato ai trasporti e sostenere concretamente l'economia delle piccole realtà territoriali. Il marchio si pone quindi come intermediario etico, per avvicinare le realtà produttive locali ai consumatori, raccontando le storie dei produttori, la provenienza delle materie prime e i metodi di lavorazione. KIMA valorizza le tradizioni locali come patrimonio culturale da preservare, contrapponendosi alla standardizzazione della grande distribuzione e promuovendo un modello di consumo più autentico, sostenibile e radicato nel territorio.

In sintesi, KIMA ha l'obiettivo di:

- rafforzare la propria identità territoriale e ambientale;
- promuovere i propri valori attraverso strumenti informativi digitali e visivi;
- fidelizzare la clientela con contenuti narrativi, packaging e piattaforma dedicata.

OBIETTIVI SPECIFICI

- Comunicare i valori del brand (prossimità, autenticità, sostenibilità, scelta etica)
- Realizzare un sistema informativo coerente, moderno e accessibile
- Progettare azioni grafiche e digitali per la fidelizzazione del cliente
- Usare tecnologie adeguate alla promozione di prodotti locali nel contesto contemporaneo.

Target

- giovani adulti (25–40 anni)
- attenti all'ambiente, alla provenienza dei prodotti e al consumo consapevole
- interessati all'estetica e al design dei prodotti

Tono di voce

- diretto ma poetico
- accessibile
- sensoriale
- onesto

Testi da inserire

Allegati

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivare la scelta compositiva del Logo, del visual e delle componenti visive (colori, forme, stile grafico).

Puoi farlo rispondendo alle seguenti domande:

1. A chi è rivolto questo prodotto? Quali elementi hai usato per renderlo accattivante agli occhi dei potenziali acquirenti?
2. Quale font hai usato e perché? Sono font con grazie o senza?
3. Quali colori hai usato? Quali sensazioni vuoi evocare con questa scelta?
4. Hai usato forme semplici o complesse? Curve o lineari? Perché?
5. Quali messaggi hai voluto trasmettere?

Durata massima della prova: 8 ore. La prova può essere eseguita con qualsiasi tecnica (collage, disegno, digitale, ecc.). Sono consentiti l'uso degli strumenti da disegno e la consultazione di cataloghi e riviste per l'eventuale utilizzo di immagini (in forma sia cartacea, sia digitale: stampe, libri, font, CD, USB con raccolte immagini). È consentito l'utilizzo della strumentazione informatica e non (computer, scanner, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, stampante) e, se disponibili nell'istituto sede d'esame, dei programmi dedicati (disegno vettoriale, impaginazione, fotoritocco) per la rielaborazione delle immagini, la composizione del testo e la realizzazione dell'impaginato. Durante la prova non è consentito l'accesso ad internet. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla dettatura del tema.

SIMULAZIONE SECONDA PROVA

MAGGIO

La presente proposta di traccia è stata strutturata secondo la “Tipologia C” del Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell’Esame di Stato:

Individuazione, predisposizione o descrizione delle fasi per la realizzazione di uno strumento informativo aziendale e/o di un servizio/prodotto;

con riferimento ai seguenti nuclei tematici fondamentali d’indirizzo correlati alle competenze:

- *Definizione e progettazione dei percorsi e delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi aziendali utilizzando tecnologie adeguate;*
- *Progettazione, realizzazione e gestione delle azioni per la fidelizzazione della clientela anche mediante l’utilizzo di tecnologie adeguate alla tipologia aziendale.*

BRIEF DEL PROGETTO

Elaborazione del branding e del materiale promozionale un festival di street food: “Gusta Mundi Fest”

Questo progetto richiede la creazione di un'identità visiva completa per "Gusta Mundi Fest", un festival dedicato alla celebrazione dello street food internazionale. L’obiettivo è quello di sviluppare un progetto di branding capace di tradurre l’identità del festival in un sistema visivo coerente e riconoscibile. A questo scopo si intende progettare una serie di elaborati grafici che riescano a esprimere e valorizzare l’atmosfera vibrante, multiculturale e dinamica che caratterizza l’evento, rendendola immediatamente percepibile e coinvolgente per il pubblico.

Concept: Un festival immersivo che porta il pubblico in un viaggio tra i sapori del mondo, valorizzando la varietà, l’autenticità e l’incontro tra culture culinarie diverse.

Target:

- Giovani adulti (20–35) appassionati di street food
- Adulti (30–45) interessati a eventi gastronomici
- Appassionati di cucina internazionale
- Pubblico urbano locale, abituati a frequentare eventi e manifestazioni
- Coppie e gruppi in cerca di esperienze conviviali

Tono di voce:

- Coinvolgente e dinamico
- Sensoriale ed evocativo (focus su gusto, profumi e colori)
- Multiculturale
- Informale ma raffinato

Identità visiva: energico, allegro e colorato ispirato allo street food mondiale, ai mercati e ai food truck. Stile contemporaneo.

Colori e tipografia: Palette colori vivace e dinamico. Tipografia di stile giocosa, con richiami a insegne e lavagne da street market.

ELABORATI RICHIESTI

Il candidato dovrà sviluppare obbligatoriamente:

- 1) il moodboard del progetto
- 2) il logo del festival
- 3) due elaborati a scelta tra:
 - A. Manifesto promozionale
 - B. Menù digitale
 - C. Post a carosello su Instagram
 - D. Biglietto d'ingresso evento (digitale e cartaceo)
- 4) descrizione del progetto.

CONSEGNA

Il materiale cartaceo deve essere consegnato al commissario d'esame, mentre i materiali digitali dovranno essere consegnati in una cartella sul desktop del computer dell'istituto con il proprio nome e cognome accompagnati dalla dicitura "Simulazione grafica 2".

Il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale che mostri il processo creativo e la progettazione: appunti e mappa concettuale, bozze, schizzi, file di progettazione
2. realizzare gli elaborati richiesti in formato finito e inserirli in una sottocartella nominata "Elaborati definitivi"
3. rispondere alle domande della sezione "Descrizione del progetto" in formato digitale per spiegare il concept del progetto e le scelte compositive relative agli obiettivi comunicativi.

LINEE GUIDA PER GLI ELABORATI

ELABORATI OBBLIGATORI:

1. Moodboard – creare un moodboard includendo la paletta colori e i caratteri tipografici utilizzati per l'evento. Formato: 1920 x 1080 px, orientamento orizzontale.

2. Logo del festival – creare un logo distintivo e memorabile che rappresenti l'essenza dello street food internazionale, adatto per utilizzi su vari supporti, digitale e cartaceo.

Il logo dovrà essere:

- Pittogramma (simbolo o icona progettata) associato a logotipo (ovvero "Gusta Mundi Fest" scritto con un carattere tipografico appositamente selezionato ed eventualmente rielaborato)
- Logotipo (ovvero "Gusta Mundi Fest" realizzato con un carattere tipografico appositamente selezionato e rielaborato al fine di garantire la riconoscibilità e l'unicità dell'evento)

SELEZIONARE E SVILUPPARE DUE ELABORATI TRA I SEGUENTI:

A. Manifesto promozionale – progettare un manifesto promozionale destinato alla stampa, concepito per catturare l'attenzione e incentivare la partecipazione al festival, comunicando in modo chiaro ed efficace le informazioni principali e l'identità visiva del festival.

Formato: 70 × 100 cm, orientamento verticale.

Contenuti essenziali:

- Nome e logo del festival includendo il payoff
- Headline
- Date e location
- Breve descrizione del festival
- Elenco degli eventi e delle attività
- Call to action
- Contatti e informazioni utili (sito web, pagina Instagram, loghi sponsor)

B. Menù digitale – progettare un menù digitale che valorizzi una selezione di piatti di street food provenienti da diverse tradizioni gastronomiche internazionali, organizzati in modo chiaro e visivamente accattivante.

Formato: 1080 × 1920 px, orientamento verticale, ottimizzato per la visualizzazione su smartphone; è possibile estendere il formato in altezza in base alla quantità di contenuti e alle scelte creative del candidato.

Contenuti essenziali:

- Nome e logo del festival
- Titoli delle sezioni (per esempio: continenti o tipologie di cucina)
- Elenco dei piatti con breve descrizione
- Prezzi

- Immagini o icone rappresentative dei piatti
- Indicazioni su allergeni o tipologie alimentari

C. Post a carosello su Instagram – progettare i contenuti per un post a carosello su Instagram articolato in 4-10 slide, pensato per catturare l’attenzione, raccontare il festival in modo dinamico e stimolare la partecipazione del pubblico. Ogni slide dovrà contribuire a costruire un racconto visivo coerente, mantenendo un forte impatto grafico e una chiara gerarchia delle informazioni.
Formato: 1080 × 1350 px, orientamento verticale.

Contenuti essenziali (da suddividere sulle slide):

- Nome e logo del festival (con eventuale payoff)
- Date e location
- Elenco degli eventi e delle attività
- Breve descrizione del festival
- Call to action
- Sito web per comprare biglietti

D. Biglietto d’ingresso evento (digitale e cartaceo) – progettare il biglietto d’ingresso con un’identità visiva coerente e una chiara gerarchia delle informazioni, creando un forte impatto visivo.

Formato biglietto cartaceo: 150 × 70 mm, orientamento orizzontale

Formato biglietto digitale: 1080 × 1920 px, orientamento verticale

Contenuti essenziali:

- Nome e logo del festival
- Prezzo del biglietto
- QR code e codice a barre
- Date e location

DETTAGLI EVENTO E CONTENUTI CAMPAGNA

Informazioni generali

Date e location: Fiera Rho, Milano; 23-24 giugno 2026; orari: dalle 12:00 a 00:00

Biglietti: 8 euro a persona; Ingresso gratuito per i bambini sotto i 3 anni

Compravendita biglietti: www.ticketone.it

Pagina Instagram: [gustamundi_fest](https://www.instagram.com/gustamundi_fest)

Sito web: www.gustamundifest.it

Eventi e attività previste per tutta la durata del festival:

- Mostra fotografica “Food photography” a cura del Collettivo Base Milano
- DJ set, live music a cura di Radio Raheem
- Mercatino vintage a cura di East Market

Contenuti indicativi per la campagna promozionale

E’ possibile aggiungere e modificare tutti i testi nel corso della progettazione, in linea con le indicazioni e le descrizioni del brief.

Payoff

"Un mondo di sapori"

Headline

Il "headline" è da sviluppare individualmente, in coerenza con le indicazioni e le specifiche fornite nel brief.

Body-copy

Opzione 1: "Scopri il mondo un morso alla volta! Dai tacos messicani ai bao cinesi, il nostro festival è un viaggio di sapori senza confini."

Opzione 2: "Chi ha fame di avventura? Unisciti a noi per un'esperienza unica tra le migliori specialità di street food internazionale!"

Opzione 3: "Assaggia il mondo senza muoverti dalla città! Gusta Mundi Fest ti invita a scoprire i migliori piatti di street food in un'esperienza gastronomica unica, dove culture e sapori si incontrano per regalarti un viaggio indimenticabile."

Call to action (invito all'azione)

Opzione 1: "Prenota ora questo viaggio!"

Opzione 2: "Scopri i sapori del mondo!"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivare le scelte compositive relative al moodboard, al logo e agli altri elaborati, con riferimento agli elementi visivi utilizzati rispondendo alle seguenti domande in 3-6 frasi:

1. A quale target si rivolge il festival "Gusta Mundi Fest" e quali scelte grafiche hai adottato per rendere il progetto visivamente efficace e coinvolgente per questo pubblico? (forme, linee, composizione, colori, etc)
2. Quali caratteri tipografici hai utilizzato nel progetto e in che modo contribuiscono all'identità visiva del festival? (includi i nomi dei font; caratteri con o senza grazie; stile; eventuali modifiche apportate; leggibilità, etc)
3. Quali colori hai selezionato per questo progetto e quale significato comunicativo hanno in relazione al tema e agli obiettivi comunicativi degli elaborati realizzati? (includi i codici colore)
4. Quali messaggi e valori hai voluto comunicare attraverso il moodboard, il logo e gli elaborati scelti?

Avvertenze

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

È consentito l'uso del Codice civile non commentato.

Non è consentito l'accesso ad Internet.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

TECNICHE PROFESSIONALI DEI SERVIZI COMMERCIALI PUBBLICITARI

Istituto Istruzione Superiore “Caduti della Direttissima”, A.S. _____ / _____

Indicatori	Descrittori	Punteggio	
Analisi, identificazione e interpretazione dei dati forniti dalla traccia (max 3 punti)	Analisi del brief assente; errata o mancata individuazione di obiettivi e vincoli progettuali; iter progettuale assente o incoerente in relazione agli elaborati richiesti; formati degli elaborati errati o non conformi alle richieste del brief	Insufficiente	0-1
	Analisi del brief parziale; individuazione dei principali elementi della traccia; iter progettuale semplice applicato in modo limitato allo sviluppo degli elaborati; formati generalmente corretti ma non sempre pienamente coerenti con le specifiche richieste	Sufficiente	2
	Analisi del brief corretta e pertinente; individuazione chiara di obiettivi e vincoli; iter progettuale coerente, applicato correttamente allo sviluppo degli elaborati nel tempo assegnato; formati degli elaborati corretti, coerenti e conformi alle specifiche del brief	Buono/ Ottimo	3
Utilizzo dei contenuti disciplinari di indirizzo nel rispetto dei vincoli e dei parametri indicati nel testo della prova, anche con contributi di originalità (max 7 punti)	Mancato rispetto dei vincoli progettuali e dei parametri indicati nel brief; assenza di contributi di originalità	Insufficiente	0-2
	Rispetto parziale dei vincoli progettuali; presenza di contributi di originalità; coerenza parziale con gli obiettivi descritti	Sufficiente	3-4
	Rispetto adeguato dei vincoli progettuali; presenza di rielaborazione personale con contributi di originalità; coerenza adeguata con gli obiettivi descritti	Buono	5-6
	Pieno rispetto dei vincoli progettuali; contributi di originalità in tutti gli elaborati sviluppati; ottima coerenza con gli obiettivi descritti	Ottimo	7
Individuazione della giusta strategia risolutiva con particolare riferimento all'uso delle metodologie tecniche professionali specifiche dell'indirizzo (max 7 punti)	Strategia progettuale tecnico-grafico assente; assente o scarsa padronanza degli strumenti informatici e manuali; assenza di gerarchia visiva e regole compositive; scelte non adeguate di caratteri tipografici e abbinamenti colori	Insufficiente	0-2
	Strategia progettuale semplice, parzialmente strutturata; padronanza degli strumenti informatici e manuali limitata ma funzionale; elaborazione essenziale di gerarchia visiva e di composizione; scelte parzialmente adeguate di caratteri tipografici e abbinamenti colori	Sufficiente	3-4
	Strategia progettuale ben strutturata; padronanza degli strumenti informatici e manuali funzionale; elaborazione corretta ed efficace di gerarchia visiva e di composizione; scelte di caratteri tipografici e abbinamenti colori adeguati e coerenti	Buono	5-6
	Strategia progettuale efficace e articolata; padronanza sicura degli strumenti informatici e manuali; elaborazione complessa ed efficace di gerarchia visiva e di composizione; scelte di caratteri tipografici e abbinamenti colori coerenti ed efficaci	Ottimo	7
Correttezza nell'utilizzo del linguaggio specifico e capacità di argomentazione (max 3 punti)	Assente o scarsa presentazione delle scelte progettuali; linguaggio tecnico descrittivo inadeguato; linguaggio tecnico visivo non contiene elementi di coerenza	Insufficiente	0-1
	Presentazione essenziale del progetto grafico; linguaggio visivo e descrittivo sostanziale; argomentazione semplice riferita agli elaborati prodotti; linguaggio tecnico visivo contiene elementi di coerenza	Sufficiente	2
	Presentazione chiara e coerente del progetto grafico; linguaggio tecnico descrittivo efficace ed esaustivo; linguaggio visivo coerente e appropriato	Buono/ Ottimo	3
TOTALE			

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

SIMULAZIONE EQUIPOLLENTE

PROVA DI ITALIANO

Aprile

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giuseppe Ungaretti, *Pellegrinaggio*, in *Vita d'un uomo. Tutte le poesie*, a cura di Leone Piccioni, Mondadori, Milano, 2005.

Valloncello dell'Albero Isolato il 16 agosto 1916

In agguato
in queste budella
di macerie
ore e ore
ho strascicato
la mia carcassa
usata dal fango
come una suola
o come un seme
di spinalba¹

Ungaretti
uomo di pena
ti basta un'illusione
per farti coraggio

Un riflettore
di là
mette un mare
nella nebbia

Pellegrinaggio fa parte della raccolta *L'Allegria*, pubblicata nel 1931, che testimonia l'intensità biografica e realistica nonché la ricerca di forme nuove delle liriche di Giuseppe Ungaretti (1888 – 1970). La poesia trae ispirazione dall'esperienza vissuta da Ungaretti durante la Prima guerra mondiale.

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi con parole semplici di cosa parla la poesia.
2. Indica com'è fatta (versi brevi, disposizione sulla pagina).
3. Nella prima parte ci sono dei confronti (similitudini):
→ trovali (es. "come...")
→ spiega cosa vogliono dire
4. Perché il poeta si definisce "uomo di pena"?
→ collega la risposta alla guerra
5. Nella parte finale compare una luce:
→ quale immagine?
→ cosa rappresenta per il poeta?

Interpretazione - scaletta guidata

1. **Idea generale**
Che emozione trasmette la poesia?
2. **Guerra e sofferenza**
Come viene rappresentata la guerra?

Quali immagini ti colpiscono di più?

3. Collegamenti

Puoi collegare questa poesia ad altre opere, film o fatti storici.
Scrivi il testo seguendo la scaletta.

¹ *spinalba*: biancospino.

PROPOSTA A2

Natalia Ginzburg, *Le piccole virtù*, Einaudi, Torino, 2005, pag.125-127.

Quello che deve starci a cuore, nell'educazione, è che nei nostri figli non venga mai meno l'amore alla vita. Esso può prendere diverse forme, e a volte un ragazzo svogliato, solitario e schivo non è senza amore per la vita, né oppresso dalla paura di vivere, ma semplicemente in stato di attesa, intento a preparare se stesso alla propria vocazione. E che cos'è la vocazione d'un essere umano, se non la più alta espressione del suo amore per la vita? Noi dobbiamo allora aspettare, accanto a lui, che la sua vocazione si svegli, e prenda corpo.

Il suo atteggiamento può assomigliare a quello della talpa o della lucertola, che se ne sta immobile, fingendosi morta: ma in realtà fiuta e spia la traccia dell'insetto, sul quale si getterà d'un balzo. Accanto a lui, ma in silenzio e un poco in disparte, noi dobbiamo aspettare lo scatto del suo spirito. Non dobbiamo pretendere nulla: non dobbiamo chiedere o sperare che sia un genio, un artista, un eroe o un santo; eppure dobbiamo essere disposti a tutto; la nostra attesa e la nostra pazienza deve contenere la possibilità del più alto e del più modesto destino.

Una vocazione, una passione ardente ed esclusiva per qualcosa che non abbia nulla a che vedere col denaro, la consapevolezza di poter fare una cosa meglio degli altri, e amare questa cosa al di sopra di tutto [...].

La nascita e lo sviluppo di una vocazione richiede spazio: spazio e silenzio: il libero silenzio dello spazio. Il rapporto che intercorre fra noi e i nostri figli dev'essere uno scambio vivo di pensieri e di sentimenti, e tuttavia deve comprendere anche profonde zone di silenzio; dev'essere un rapporto intimo, e tuttavia non mescolarsi violentemente alla loro intimità; dev'essere un giusto equilibrio fra silenzi e parole. Noi dobbiamo essere importanti, per i nostri figli, eppure non troppo importanti; dobbiamo piacergli un poco, e tuttavia non piacergli troppo perché non gli salti in testa di diventare identici a noi, di copiarci nel mestiere che facciamo, di cercare, nei compagni che si scelgono per la vita, la nostra immagine.

[...] Ma se abbiamo noi stessi una vocazione, se non l'abbiamo rinnegata e tradita, allora possiamo lasciarli germogliare quietamente fuori di noi, circondati dell'ombra e dello spazio che richiede il germoglio d'una vocazione, il germoglio d'un essere.

Il brano è tratto dalla raccolta *Le piccole virtù*, contenente undici racconti di carattere autobiografico, composti fra il 1944 e il 1960, in cui la scrittrice esprime le sue riflessioni sugli affetti, la società, le esperienze vissute in quel periodo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo in modo semplice (idee principali).
2. Nel testo ci sono esempi legati alla natura:
→ quali sono?
→ perché l'autrice usa questi esempi?
3. Spiega il rapporto tra genitori e figli secondo l'autrice.
4. Spiega questa frase: "Non dobbiamo pretendere nulla, ma essere disposti a tutto".
5. Cosa significa che una persona ha bisogno di "spazio e silenzio" per crescere?

Interpretazione-scaletta guidata

1. Punto di vista

Cosa pensano gli adulti dei giovani?

2. Esperienza personale

Come vivi tu il rapporto con adulti e genitori?

3. Crescita personale

Cosa aiuta un giovane a crescere davvero?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Emilio Gentile**, *L'apocalisse della modernità*, Mondadori, Milano 2008, pp. 11–12.

«Il brutale realismo della guerra, osservava la «Contemporary Review»¹ nel febbraio 1918, aveva intensificato «l'aspirazione per un mondo più nobile e più elevato come risultato del martirio del mondo civile. La gente più sana e più pacata va dicendo: tutto sarà differente dopo la guerra, dovremo iniziare tutto di nuovo, dobbiamo chiudere con gli errori e i fallimenti del passato». Ma queste aspirazioni apparivano «sentimentali e prive di fondamento», perché era «letteralmente impossibile cominciare tutto da capo». Se interroghiamo la gente comune e i semplici soldati, aggiungeva la rivista, «scopriamo che essi non sono abbacinati dalla visione apocalittica di un nuovo cielo e una nuova terra, ma desiderano solo sicurezza e momenti di pace, farla finita con l'aggressività, badare alla famiglia, e ristabilire al più presto gli aspetti familiari della vita comune».

Tre anni prima, nel marzo 1915, mentre l'Italia si accingeva a intervenire nel conflitto, un letterato che in battaglia avrebbe poi perso la vita, Renato Serra, commentando le speranze di un mondo nuovo o rinnovato, che in molti si aspettavano di veder nascere dalla guerra, aveva osservato che essa «è un fatto, come tanti altri in questo mondo; è enorme, ma è quello solo; accanto agli altri, che sono stati e che saranno: non vi aggiunge; non vi toglie nulla, non cambia nulla, assolutamente, nel mondo».

Forse erano molti, forse erano la maggioranza i soldati coscritti che erano andati al fronte con la stessa convinzione. E forse erano anche molti, forse erano la maggioranza, i reduci che alla fine del conflitto avrebbero condiviso i sentimenti sconfortati della rivista inglese. Ma non erano stati pochi, o erano stati comunque una numerosa minoranza, specialmente giovani, coloro che all'inizio della Grande Guerra avevano esultato ed erano partiti volontari ed entusiasti, convinti che stesse iniziando una nuova era per l'umanità, che gli individui e le nazioni sarebbero stati rigenerati dal sangue, e che dalla guerra sarebbe nato un mondo nuovo e un uomo nuovo, più sano e più nobile negli ideali e nelle azioni. E non furono pochi, e formarono comunque minoranze numerose e attive, quelli che all'indomani della fine dei combattimenti pensarono che la guerra era stata in effetti un'esperienza tragica ma grandiosa, dalla quale un mondo nuovo e un uomo nuovo dovevano necessariamente nascere. Forse erano già in gestazione: le sofferenze atroci che il conflitto aveva imposto all'umanità erano le inevitabili conseguenze del parto. In Italia, la possibilità della pace, con l'approssimarsi della vittoria, dopo le vociferazioni dell'abdicazione di Guglielmo II nell'ottobre 1918, fu salutata dagli interventisti come l'annuncio di una nuova era per l'umanità. [...]

Fra i dubbiosi e gli entusiasti, altri pensarono, guardando il mondo nuovo costruito sulle rovine umane e materiali, che la Grande Guerra era stata in realtà il naufragio della civiltà moderna. Forse la civiltà stessa era annegata.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo.
2. Perché l'autore usa le citazioni della rivista?
3. Che ruolo ha il pensiero di Renato Serra?
4. Perché alcuni pensavano che la guerra fosse “tragica ma grandiosa”?

Produzione-scaletta guidata

1. **Spiegazione:** Cosa succede prima e dopo la Prima guerra mondiale?
2. **Riflessione:** Perché la guerra può essere vista come “naufragio della civiltà”?
3. **Approfondimento:** Quali conseguenze ha avuto sulla società europea?
4. **Opinione personale** Cosa pensi della guerra?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

¹ «Contemporary Review»: rivista inglese fondata nel 1866.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Maurizio Ferraris**, *L'intelligenza naturale tra tecnica e politica*, in *Pandora Rivista (online)*, 25 novembre 2024.

«Le differenze tra l'intelligenza naturale e quella artificiale sono molteplici. Intanto l'intelligenza naturale è incarnata in un corpo: i desideri, i sentimenti, i timori, sono tutti elementi che hanno gli umani in quanto viventi, come ogni altro organismo, e che le macchine non possono avere. Nasciamo dotati della volontà, siamo dominati dalla nostra oppure ci riscopriamo paralizzati da quella altrui, e il fatto che per noi sia così importante ci dice che l'intelligenza naturale è una mente finalizzata e con degli obiettivi che ricerchiamo in prima persona. La macchina, al contrario, non ha volontà e finalità: quando vince a scacchi, è perché qualcuno l'ha

BOIS009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

programmata per vincere, altrimenti non avrebbe mai nemmeno iniziato la partita. Una seconda differenza è che tutti gli organismi muoiono e hanno un metabolismo che cerca di differire il più possibile questo momento della morte. Questo tentativo di differimento condiziona potentemente la vita della mente degli esseri umani nella ricerca di quegli obiettivi di cui sopra, mentre non può fare altrettanto con una “mente artificiale”, posto che si possa parlare della mente di un telefonino o di un computer. Quella umana è una mente attrezzata che fa un uso sistematico di attrezzi. Fra questi attrezzi, insieme agli occhiali, ai tavoli, alle penne e ai fogli di carta, c'è l'intelligenza artificiale. Questo ci differenzia non rispetto alle macchine, ma rispetto agli animali non umani, che certo fanno un uso occasionale di attrezzi ma non sono un'intera forma di vita governata dal rapporto con la tecnologia. Tramite questo rapporto, la nostra mente è capitalizzata proprio perché produciamo memorie sia interne che esterne, attraverso cui riusciamo a capitalizzare il sapere e a trasmetterlo alle generazioni successive. Anche questa è una caratteristica che non ha nessun tipo di animale non umano, una pedagogia consapevole che ci accompagna per tutta la vita. È un capitale di sapere e di verità che appartiene all'umano, senza il quale non ha alcun significato. Non si tratta di essere iper- antropocentrici ma di situare la nostra posizione: siamo quel pezzetto dell'universo che presenta questo tipo di forma di vita e dentro a quella forma di vita c'è il sapere. Tante altre forme di vita non hanno il sapere come loro caratteristica, ma non dobbiamo descrivere tutto questo sempre in termini di vantaggi evolutivi. C'è, anzi, rispetto all'umano l'idea che abbia un forte svantaggio evolutivo perché non ha un suo mondo proprio e ne abita sempre di diversi: questo fa sì che sia sempre esposto, angosciato, con tendenze a capitalizzare, perché non sa che cosa gli succederà l'indomani. Se ci pensiamo, un gatto a quattro mesi è già autonomo, mentre un umano non lo è neanche a quaranta o a ottant'anni.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo.
2. Come viene descritta l'intelligenza artificiale?
3. Che effetto ha la tecnologia sull'uomo?
4. Perché l'autore dice che il sapere umano non è solo un vantaggio?

Produzione-scaletta guidata

1. **Spiegazione:** Differenza tra intelligenza umana e artificiale.
2. **Uso nella vita quotidiana:** Come usi la tecnologia?
3. **Vantaggi e rischi:** Cosa offre e cosa può creare problemi?
4. **Opinione personale:** Secondo te la tecnologia è più utile o pericolosa?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Elena Cattaneo**, *Scienziate. Storie di vita e di ricerca*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2024, pp. 6-9.

«Per molto tempo, quando mi veniva chiesto se e quanto il fatto di essere donna, moglie e madre avesse in qualche modo condizionato o svantaggiato la mia vita professionale, la mia risposta è stata un “no” convinto. [...]

Negli anni ho visto anche molte donne, colleghe e non, fermarsi un attimo prima di “fare il salto”, per mancanza di opportunità e di condizioni adatte, per esempio per la difficoltà di conciliare un maggiore impegno lavorativo con la presenza in famiglia. A volte ho interpretato, sbagliando, queste rinunce come una semplice mancanza di ambizione. In ogni caso, ho sempre dato poco peso al contesto in cui tutto ciò si realizzava. [...]

Ho preso quindi sempre più coscienza di come possa essere riduttivo denunciare soltanto il cosiddetto “soffitto di cristallo”, perché quell'immagine induce a pensare che il problema sia solo nell' “ultimo miglio” professionale, ai gradi più alti della carriera. Io stessa, con questa idea (errata) in mente, ho passato anni a ricercare esempi di donne che, in ambito scientifico-accademico, potevano essere di riferimento per aver infranto quel soffitto: la prima presidente del CNR, le prime rettrici, la prima presidente della Conferenza dei rettori, la prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale, ecc. Sono indubbiamente delle conquiste. Ma a che punto sono rimaste tutte le altre donne? La maggior parte nemmeno arriva a intravedere il “soffitto di cristallo” perché la disparità di genere è radicata a ogni livello e interrompe la loro corsa molto prima. Non parlo solo dell'ambito universitario, ma di una disparità presente in ogni momento della nostra vita, consolidata da schemi e comportamenti profondi e dominanti che ci ancorano a ruoli sociali prefissati e dati per scontati.

Anche a partire da queste esperienze dirette, ho pensato che convincersi che la disparità non esista, tanto da sostenerlo pubblicamente, si possa leggere come un modo per confortarci e rassicurarci rispetto alle nostre

scelte, abitudini e ambienti di vita. [...]

Illuminante per giungere a queste conclusioni è stato per me il libro *Doppio standard* della sociologa dell'Università del Salento Camilla Gaiaschi [...] "La letteratura psicosociale", mi ha spiegato, "conferma che gli stereotipi di genere sono instillati fin dall'infanzia e sono presenti in entrambi i sessi, si consolidano con la pre-adolescenza condizionando comportamenti e messaggi consci e inconsci e hanno effetti negativi sull'autostima femminile". [...] Se è il contesto a influenzare le dinamiche sociali, c'è speranza per il futuro.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo e indica l'idea principale.
2. Spiega cosa significa "soffitto di cristallo".
3. Perché l'autrice usa esperienze personali e studi?
4. Spiega la frase: "Se il contesto cambia, c'è speranza".

Produzione- scaletta guidata

1. **Spiegazione:** Che cos'è la disparità di genere?
2. **Esempi:** Dove si manifesta (scuola, lavoro, società)?
3. **Riflessione:** Perché esiste ancora oggi?
4. **Opinione personale:** Sei d'accordo con l'autrice?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: "Lettera del Santo Padre Francesco sul ruolo della letteratura nella formazione", <https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2024/documents/20240717-lettera-ruolo-letteratura-formazione.html>

«A differenza dei media audiovisivi, dove il prodotto è più completo e il margine e il tempo per "arricchire" la narrazione o interpretarla sono solitamente ridotti, nella lettura di un libro il lettore è molto più attivo. In qualche modo riscrive l'opera, la amplifica con la sua immaginazione, crea un mondo, usa le sue capacità, la sua memoria, i suoi sogni, la sua stessa storia piena di drammi e simbolismi, e in questo modo ciò che emerge è un'opera ben diversa da quella che l'autore voleva scrivere. Un'opera letteraria è così un testo vivo e sempre fecondo, capace di parlare di nuovo in molti modi e di produrre una sintesi originale con ogni lettore che incontra. Nella lettura, il lettore si arricchisce di ciò che riceve dall'autore, ma questo allo stesso tempo gli permette di far fiorire la ricchezza della propria persona, così che ogni nuova opera che legge rinnova e amplia il proprio universo personale.»

Produzione — scaletta guidata

1. **Introduzione:** Che ruolo ha la lettura nella vita delle persone?
2. **Riflessione:** Perché leggere è importante per i giovani?
3. **Confronto:** Differenza tra libri e social/media.
4. **Esperienza personale:** Leggi? Cosa ti dà la lettura?

Scrivi il testo seguendo la scaletta e dai un titolo.

PROPOSTA C2

Testo tratto da **Paola Calvetti**, «Amicizia», in *Nuovo dizionario affettivo della lingua italiana*, Fandango, Roma, 2019, pp. 24-25.

«Quando penso al futuro, quando immagino la mia vecchiaia, quando guardo i miei figli, ormai adolescenti, mi viene in mente la parola "amicizia". Avrei scelto "amore", fino a poco tempo fa. L'ho scartato, anche se all'apparenza, ha più fascino e mistero. Oh, non perché ho il cuore troppo infranto, ma se devo scegliere – e mi hanno chiesto di scegliere – una parola, punto sull'amicizia. Nella cosiddetta società liquida e precaria nella quale viviamo, amicizia è solidità. Immagino che, se morte non ci separa, l'amicizia è, resta, è l'unica parola che posso associare, per assonanza emotiva e non fonetica, all'eternità, alla consolazione, alla tenerezza, al tepore, che non è calore o fiamma, ma piccolo caldo, costante caldo, abbraccio che non scivola

via. Meno temeraria della passione, l'amicizia non è seconda scelta, non è saldo, avanzo. È pietra, terra, approdo sicuro. Non ha sesso, è universale, attenua il dolore più di ogni altro sentimento. È il sentimento del futuro. La certezza, che sconfigge la precarietà. Nella libertà. Non è una parolona, nemmeno una parolina. È la parola.»

Produzione — scaletta guidata

1. **Spiegazione:** Cosa significa amicizia per l'autrice?
2. **Riflessione:** Sei d'accordo con questa idea?
3. **Esperienza personale:** Che ruolo ha l'amicizia nella tua vita?
4. **Conclusione:** L'amicizia è davvero il sentimento più importante?

Scrivi il testo seguendo la scaletta e dai un titolo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

SIMULAZIONE EQUIPOLLENTE

PROVA DI ITALIANO

Maggio

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Eugenio Montale, *Spesso il male di vivere ho incontrato*, da *Ossi di seppia* (1925)

Spesso il male di vivere ho incontrato:

era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzato.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

La poesia esprime una visione pessimistica dell'esistenza, in cui il "male di vivere" si manifesta attraverso immagini concrete e dolorose della natura. Il poeta contrappone a questa sofferenza una possibile via di salvezza nella "divina Indifferenza", uno stato di distacco e immobilità che protegge dal dolore. Il linguaggio è essenziale e fortemente simbolico, tipico della poetica montaliana..

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto della poesia. → Qual è il tema principale?
2. Nei primi quattro versi compaiono tre immagini: (rivo, foglia, cavallo)
→ spiegale
→ cosa rappresentano?
3. Nella poesia c'è una contrapposizione tra due parti:
→ quale differenza c'è tra prima e seconda strofa?
→ cosa significa "divina indifferenza"?
4. Individua almeno due figure retoriche (es. metafora, ripetizione): spiegane il significato

Interpretazione — scaletta guidata

1. **Idea generale**
Che visione della vita emerge dalla poesia?
2. **Il "male di vivere"**
Cosa significa questa espressione?
3. **Collegamenti**
Puoi collegare il tema ad altre poesie, autori o esperienze personali.
4. **Attualità**
Esiste oggi questo sentimento? In quali situazioni?
Scrivi il testo seguendo la scaletta.

PROPOSTA A2

Luigi Pirandello, *Novelle per un anno, Volume IV - L'uomo solo*. Verona, Mondadori, 1955

[...] — Il treno, signor Cavaliere.

— Il treno? Che treno?

— Ha fischiato.

— Ma che diavolo dici?

— Stanotte, signor Cavaliere. Ha fischiato. L'ho sentito fischiare...

— Il treno?

— Sissignore. E se sapesse dove sono arrivato! In Siberia... oppure oppure... nelle foreste del Congo... Si fa in un attimo, signor Cavaliere!

Gli altri impiegati, alle grida del capo-ufficio imbestialito, erano entrati nella stanza e, sentendo parlare così Belluca, giú risate da pazzi.

Allora il capo-ufficio — che quella sera doveva essere di malumore — urtato da quelle risate, era montato su tutte le furie e aveva malmenato la mansueta vittima di tanti suoi scherzi crudeli.

Se non che, questa volta, la vittima, con stupore e quasi con terrore di tutti, s'era ribellata, aveva inveito, gridando sempre quella stramberia del treno che aveva fischiato, e che, per dio, ora non piú, ora ch'egli aveva sentito fischiare il treno, non poteva piú, non voleva piú esser trattato a quel modo.

Lo avevano a viva forza preso, imbracato e trascinato all'ospizio dei matti. Seguitava ancora, qua, a parlare di quel treno. Ne imitava il fischio. Oh, un fischio assai lamentoso, come lontano, nella notte; accorato. E, subito dopo, soggiungeva:

— Si parte, si parte... Signori, per dove? per dove?

E guardava tutti con occhi che non erano piú i suoi. Quegli occhi, di solito cupi, senza lustro, aggrottati, ora gli ridevano lucidissimi, come quelli d'un bambino o d'un uomo felice; e frasi senza costrutto gli uscivano dalle labbra, Cose inaudite; espressioni poetiche, immaginose, bislacche, che tanto piú stupivano, in quanto non si poteva in alcun modo spiegare come, per qual prodigio, fiorissero in bocca a lui, cioè a uno che finora non s'era mai occupato d'altro che di cifre e registri e cataloghi, rimanendo come cieco e sordo alla vita: macchinetta di computisteria. Ora parlava di *azzurre fronti* di montagne nevose, levate al cielo; parlava di viscidetti cetacei che, voluminosi, sul fondo dei mari, con la coda *facevan la virgola*. Cose, ripeto, inaudite.

[...] Il fischio di quel treno gli aveva squarciato e portato via d'un tratto la miseria di tutte quelle sue orribili angustie, e quasi da un sepolcro scoperchiato s'era ritrovato a spaziare anelante nel vuoto arioso del mondo che gli si spalancava enorme tutt'intorno.

Il brano è tratto dalla novella *Il treno ha fischiato*, contenuta nella raccolta *Novelle per un anno*, pubblicata nei primi decenni del Novecento. In questo testo Luigi Pirandello riflette sulla condizione alienante dell'individuo nella società moderna, mettendo in scena il caso di Belluca, un uomo oppresso da una vita monotona e meccanica. Attraverso l'episodio del "fischio del treno", l'autore rappresenta la possibilità di evasione dalla realtà e la crisi dei confini tra normalità e follia.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano spiegando: → cosa succede a Belluca; → come reagiscono gli altri
2. Il treno ha un significato simbolico: → cosa rappresenta? → perché è importante per Belluca?
3. Descrivi il comportamento del capo-ufficio e degli impiegati: → che tipo di società rappresentano?
4. Gli occhi e il linguaggio di Belluca cambiano: → come vengono descritti? → cosa indicano questi

cambiamenti?

5. Individua almeno due temi tipici di Pirandello (es. follia, alienazione, fuga dalla realtà)
→ spiegali

Interpretazione — scaletta guidata

1. **Situazione del protagonista**
Com'era la vita di Belluca prima?
2. **Il cambiamento**
Cosa provoca il fischio del treno?
3. **Riflessione**
È davvero follia o è una forma di libertà?
4. **Attualità**
Esistono oggi situazioni simili?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Gherardo Colombo, Liliana Segre, *La sola colpa di essere nati***, Garzanti, Milano, 2021, pp. 25-27.

«Quando, per effetto delle leggi razziali, fui espulsa dalla scuola statale di via Ruffini, i miei pensarono di iscrivermi a una scuola ebraica non sapendo più da che parte voltarsi. Alla fine decisero di mandarmi a una scuola cattolica, quella delle Marcelline di piazza Tommaseo, dove mi sono trovata molto bene, perché le suore erano premurose e accudenti. Una volta sfollati a Inverigo, invece, studiavo con una signora che veniva a darmi lezioni a casa. L'espulsione la trovai innanzitutto una cosa assurda, oltre che di una gravità enorme!

Immaginate un bambino che non ha fatto niente, uno studente qualunque, mediocre come me, nel senso che non ero né brava né incapace; ero semplicemente una bambina che andava a scuola molto volentieri perché mi piaceva stare in compagnia, proprio come mi piace adesso. E da un giorno all'altro ti dicono: «Sei stata espulsa!». È qualcosa che ti resta dentro per sempre.

«Perché?» domandavo, e nessuno mi sapeva dare una risposta. Ai miei «Perché?» la famiglia scoppiava a piangere, chi si soffiava il naso, chi faceva finta di dover uscire dalla stanza. Insomma, non si affrontava l'argomento, lo si evitava. E io mi caricavo di sensi di colpa e di domande: «Ma cosa avrò fatto di male per non poter più andare a scuola? Qual è la mia colpa?». Non me ne capacitavo, non riuscivo a trovare una spiegazione, per quanto illogica, all'esclusione. Sta di fatto che a un tratto mi sono ritrovata in un mondo in cui non potevo andare a scuola, e in cui contemporaneamente succedeva che i poliziotti cominciassero a presentarsi e a entrare in casa mia con un atteggiamento per nulla gentile. E anche per questo non riuscivo a trovare una ragione.

Insieme all'espulsione da scuola, ricordo l'improvviso silenzio del telefono. Anche quello è da considerare molto grave. Io avevo una passione per il telefono, passione che non ho mai perduto. Non appena squillava correvo nel lungo corridoio dalla mia camera di allora per andare a rispondere. A un tratto ha smesso di suonare. E quando lo faceva, se non erano le rare voci di parenti o amici con cui conservavamo una certa intimità, ho addirittura incominciato a sentire che dall'altro capo del filo mi venivano indirizzate minacce: «Muori!», «Perché non muori?», «Vattene!» mi dicevano. Erano telefonate anonime, naturalmente. Dopo tre o quattro volte, ho riferito la cosa a mio papà: «Al telefono qualcuno mi ha detto "Muori!"». Da allora mi venne proibito di rispondere. Quelli che ci rimasero vicini furono davvero pochissimi. Da allora riservo sempre grande considerazione agli amici veri, a quelli che in disgrazia non ti abbandonano. Perché i veri amici sono quelli che ti restano accanto nelle difficoltà, non gli altri che magari ti hanno riempito di regali e di lodi, ma che in effetti hanno approfittato della tua ospitalità. C'erano quelli che prima delle leggi razziali mi dicevano: «Più bella di te non c'è nessuno!». Poi, dopo la guerra, li rincontravo e mi dicevano: «Ma dove sei finita? Che fine hai fatto? Perché non ti sei fatta più sentire?». Se

uno è sulla cresta dell'onda, di amici ne ha quanti ne vuole. Quando invece le cose vanno male le persone non ti guardano più. Perché certo, fa male alzare la cornetta del telefono e sentirsi dire «Muori!» da un anonimo. Ma quanto è doloroso scoprire a mano a mano tutti quelli che, anche senza nascondersi, non ti vedono più. È proprio come in quel terribile gioco tra bambini, in cui si decide, senza dirglielo, che uno di loro è invisibile. L'ho sempre trovato uno dei giochi più crudeli. Di solito lo si fa con il bambino più piccolo: il gruppo decide che non lo vede più, e lui inizia a piangere gridando: «Ma io sono qui!». Ecco, è quello che è successo a noi, ciascuno di noi era il bambino invisibile.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

- Riassumi il testo senza usare il discorso diretto.
- Perché l'espulsione da scuola è considerata grave e assurda?
- Perché l'autrice usa l'esempio del "bambino invisibile"?
- Da dove nascono i sensi di colpa della protagonista?

Produzione

Produzione — scaletta guidata

1. **Spiegazione storica**
Cosa sono le leggi razziali?
2. **Effetti**
Quali conseguenze hanno avuto sulle persone?
3. **Riflessione**
Che cos'è la discriminazione?
4. **Opinione personale**
Esistono oggi situazioni simili?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: **Piero Angela**, *Dieci cose che ho imparato*, Mondadori, Milano, 2022, pp.113-114.

«In questo nuovo panorama, ci sono cambiamenti che "svettano" maggiormente rispetto ad altri. Uno è la diminuzione del costo relativo delle materie prime e della manodopera rispetto al "software", cioè alla conoscenza, alla creatività. Questo sta succedendo anche in certe produzioni tradizionali, come quelle di automobili, ma soprattutto per i prodotti della microelettronica, come telefonini, tablet, computer. Si è calcolato che nel costo di un computer ben il 90% sia rappresentato dal software, cioè dalle prestazioni del cervello. Quindi l'elaborazione mentale sta diventando la materia prima più preziosa. Uno studio della Banca mondiale ha recentemente valutato che l'80% della ricchezza dei paesi più avanzati è "immateriale", cioè è rappresentata dal sapere. Ed è questo che fa la vera differenza tra le nazioni.

La crescente capacità di innovare sta accentuando quella che gli economisti chiamano la "distruzione creativa", vale a dire l'uscita di scena di attività obsolete e l'ingresso di altre, vincenti. Pericolo a cui vanno incontro tante aziende che oggi appaiono solide e inattaccabili. Si pensi a quello che è successo alla Kodak, un gigante mondiale della fotografia che pareva imbattibile: in pochi anni è entrata in crisi ed è fallita. L'enorme mercato della pellicola fotografica è praticamente scomparso e la Kodak non è riuscita a restare competitiva nel nuovo mercato delle macchine fotografiche digitali. Dei piccoli cervelli creativi hanno abbattuto un colosso planetario.

Per questo è così importante il ruolo di chi ha un'idea in più, un brevetto innovativo, un sistema produttivo più intelligente. Teniamo presente che solo un sistema molto efficiente è in grado di sostenere tutte quelle attività non direttamente produttive (a cominciare da quelle artistiche e culturali) cui teniamo molto, ma che dipendono dalla ricchezza disponibile.»

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo e indica l'idea principale.
2. Che cosa significa "distruzione creativa"?
3. Cosa si intende per "ricchezza immateriale"?
4. Che caratteristiche deve avere un sistema efficiente?

Produzione — scaletta guidata

1. **Spiegazione**
Perché la creatività è importante oggi?
2. **Esempi**
Fai esempi di innovazioni tecnologiche.
3. **Riflessione**
Quali cambiamenti porta l'innovazione?
4. **Opinione personale**
Sei d'accordo con l'autore?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: **Nicoletta Polla-Mattiot**, *Riscoprire il silenzio. Arte, musica, poesia, natura fra ascolto e comunicazione*, BCDDe, Milano, 2013, pp.16-17.

«Concentrarsi sul silenzio significa, in primo luogo, mettere l'attenzione sulla discrezionalità del parlare. Chi sceglie di usare delle parole fa un atto volontario e si assume dunque tutta la responsabilità del rompere il silenzio.

Qualsiasi professionista della comunicazione studia quando è il momento opportuno per spingersi nell'agone verbale: la scelta di «smettere di tacere» è un atto rituale di riconoscimento dell'altro. [...] *Si parla perché esiste un pubblico, un ascoltatore. Si parla per impostare uno scambio.* Per questo lavorare sull'autenticità del silenzio e, in particolare, sul silenzio voluto e deliberatamente scelto, porta una parallela rivalutazione del linguaggio, la sua rifondazione sul terreno della reciprocità. Dal dire come getto verbale univoco, logorrea autoreferenziale, al dialogo come scambio contrappuntistico di parole e silenzi.

Ma il silenzio è anche pausa che dà vita alla parola. La cesura del flusso ininterrotto, spazio mentale prima che acustico. [...] Nell'intercapedine silenziosa che si pone tra una parola e l'altra, germina la possibilità di comprensione. Il pensiero ha bisogno non solo di tempo, ma di spazi e, come il linguaggio, prende forma secondo un ritmo scandito da pieni e vuoti. È questo respiro a renderlo intelligibile e condivisibile con altri.

Il silenzio è poi condizione dell'ascolto. Non soltanto l'ascolto professionale dell'analista (o dell'esaminatore, o del prete-pastore), ma della quotidianità dialogica. Perché esista una conversazione occorre una scansione del dire e tacere, un'alternanza spontanea oppure regolata (come nei talk show o nei dibattiti pubblici), comunque riconosciuta da entrambe le parti. L'arte salottiera e colta dell'intrattenimento verbale riguarda non solo l'acuta scelta dei contenuti, ma la disinvoltura strutturale, l'abile dosaggio di pause accoglienti e pause significanti, intensità di parola e rarefazione, esplicito e sottinteso, attesa e riconoscimento. *Si parla «a turno», si tace «a turno».*

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il testo e indica la tesi principale.
2. Perché parlare è una scelta importante?

3. Quali sono le funzioni del silenzio?
4. Spiega il rapporto tra parola, silenzio e pensiero.

Produzione — scaletta guidata

1. **Spiegazione**
Che ruolo ha il silenzio nella comunicazione?
2. **Riflessione**
Perché è importante anche non parlare?
3. **Esperienza personale**
Ti è mai capitato che il silenzio fosse importante?
4. **Opinione personale**
Sei d'accordo con l'autrice?

Scrivi il testo seguendo la scaletta.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto da: **Rita Levi-Montalcini**, *Elogio dell'imperfezione*, Baldini + Castoldi Plus, Milano, 2017, pag.18.

«Considerando in retrospettiva il mio lungo percorso, quello di coetanei e colleghi e delle giovani reclute che si sono affiancate a noi, credo di poter affermare che nella ricerca scientifica, né il grado di intelligenza né la capacità di eseguire e portare a termine con esattezza il compito intrapreso, siano i fattori essenziali per la riuscita e la soddisfazione personale. Nell'una e nell'altra contano maggiormente la totale dedizione e il chiudere gli occhi davanti alle difficoltà: in tal modo possiamo affrontare problemi che altri, più critici e più acuti, non affronterebbero.

Senza seguire un piano prestabilito, ma guidata di volta in volta dalle mie inclinazioni e dal caso, ho tentato [...] di conciliare due aspirazioni inconciliabili, secondo il grande poeta Yeats: «*Perfection of the life, or of the work*». Così facendo, e secondo le sue predizioni, ho realizzato quella che si può definire «*imperfection of the life and of the work*». Il fatto che l'attività svolta in modo così imperfetto sia stata e sia tuttora per me fonte inesauribile di gioia, mi fa ritenere che l'imperfezione nell'eseguire il compito che ci siamo prefissi o ci è stato assegnato, sia più consona alla natura umana così imperfetta che non la perfezione.»

Nell'opera autobiografica da cui è tratto il testo proposto, Rita Levi-Montalcini (1909 – 2012), premio Nobel per la Medicina nel 1986, considera l'imperfezione come valore. A partire dal brano e traendo spunto dalle tue esperienze, dalle tue conoscenze e dalle tue letture, rifletti su quale significato possa avere, nella società contemporanea, un '*elogio dell'imperfezione*'.

Produzione — scaletta guidata

1. **Introduzione**
Cosa significa "imperfezione"?
2. **Riflessione**
Perché può essere un valore?
3. **Esempi**
Esperienze personali o esempi di vita.
4. **Opinione personale**
Sei d'accordo con questa idea?

Scrivi il testo con titolo e paragrafi.

PROPOSTA C2

Testo tratto da: **Maurizio Caminito**, *Profili, selfie e blog*, in *LiBeR* 104, (Ottobre/Dicembre 2014), pp.39-40.

«Quando cambia il modo di leggere e di scrivere, cambiano anche le forme più consolidate per trasmettere agli altri (o a se stessi) le proprie idee e i propri pensieri. E non c'è forse nessuna forma letteraria (o para-letteraria) che, nell'epoca della cosiddetta rivoluzione digitale, abbia subito una mutazione pari a quella del diario.

Il diario segreto, inteso come un quaderno o un taccuino in cui si annotano pensieri, riflessioni, sogni, speranze, rigorosamente legati alla fruizione o (ri)lettura personale, non esiste più. Non solo perché ha mutato forma, lasciando sul terreno le sembianze di scrigno del tesoro variamente difeso dalla curiosità altrui, ma perché ha subito un vero e proprio ribaltamento di senso.

Nel suo diario Anna Frank raccontava la sua vita a un'amica fittizia cui aveva dato il nome di Kitty. A lei scrive tra l'altro: "Ho molta paura che tutti coloro che mi conoscono come sono sempre, debbano scoprire che ho anche un altro lato, un lato più bello e migliore. Ho paura che mi beffino, che mi trovino ridicola e sentimentale, che non mi prendano sul serio. Sono abituata a non essere presa sul serio, ma soltanto l'Anna 'leggera' v'è abituata e lo può sopportare, l'Anna 'più grave' è troppo debole e non ci resisterebbe."

Chi oggi scrive più in solitudine, vergando parole sui fogli di un quaderno di cui solo lui (o lei) ha la chiave? Chi cerca, attraverso il diario, la scoperta di un "silenzio interiore", "la parte più profonda di sé", che costituirà, per chi lo scrive, il fondamento dell'incontro con gli altri?

I primi elementi a scomparire sono stati la dimensione temporale e il carattere processuale della scrittura del diario, non tanto rispetto alla vita quotidiana, quanto nei confronti di un formarsi graduale della personalità.

Il diario dell'era digitale è una rappresentazione di sé rivolta immediatamente agli altri. Nasce come costruzione artificiale, cosciente, anzi alla ricerca quasi spasmodica, del giudizio (e dell'approvazione) degli altri. Rischiando di perdere così uno degli elementi essenziali del diario come lo abbiamo conosciuto finora: la ricerca di sé attraverso il racconto della propria esperienza interiore. Che viene sostituita dall'affermazione di sé attraverso la narrazione mitica (o nelle intenzioni, mitopoietica) di ciò che si vorrebbe essere.»

Nel brano l'autore riflette sul mutamento che ha subito la scrittura diaristica a causa dell'affermazione dei blog e dei social: esponi il tuo punto di vista sull'argomento e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Produzione — scaletta guidata

1. **Spiegazione**
Come è cambiato il diario con i social?
2. **Differenze**
Diario tradizionale vs digitale.
3. **Riflessione**
Cosa si perde e cosa si guadagna?
4. **Opinione personale**
Preferisci scrivere per te o per gli altri?

Scrivi il testo con titolo e paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

GRIGLIA VALUTAZIONE ESAME DI MATURITA'
I PROVA SCRITTA L.104

Indicatori generali comuni alle tre tipologie (max 2 punti per ogni indicatore):

Indicatori	Descrittori	Punteggi o
Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	Organizza e sviluppa in modo: - chiaro e adeguato alla tipologia testuale - semplice, con qualche improprietà - poco organizzato	2 1,5 1
Coesione e coerenza testuale	Costruisce un discorso: - coerente e coeso - coerente, ma con qualche incertezza - poco coerente e/o coeso - incoerente e slegato nella trattazione	2 1,5 1 0,5
Ricchezza e padronanza lessicale	Presenta efficacia comunicativa e lessicale: - appropriata - con lievi improprietà - con diverse improprietà - limitata	2 1,5 1 0,5
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	Esprime conoscenze: - approfondite - essenziali - superficiali	2 1,5 1
Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	Esprime giudizi e valutazioni: - fondati su giudizi critici e valutazioni personali - adeguati alle richieste della traccia ma riferiti prevalentemente alla sfera personale - generici e superficiali	2 1,5 1
Punteggio competenze generali ____/10		

Competenze contenutistiche in base alla tipologia svolta:

TIPOLOGIA A: Analisi di un testo letterario:		TIPOLOGIA B: Analisi e produzione di un testo argomentativo:		TIPOLOGIA C: Riflessione critica di carattere espositivo argomentativo su tematiche di attualità:	
Rispetto dei vincoli posti nella consegna		Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto		Completezza del contenuto	
Sviluppa le consegne in modo: -pertinente ed approfondito - pertinente e corretto - pertinente - essenziale - superficiale e parziale	2,5 2 1,5 1 0,5	Individua tesi e argomentazioni: - in modo completo e consapevole - in modo approfondito - in modo sintetico - in modo parziale -in modo superficiale e parziale	2,5 2 1,5 1 0,5	Il contenuto è esposto in modo: -pienamente approfondito ed esauriente - approfondito ed esauriente - pertinente e corretto - essenziale - superficiale e parziale	2,5 2 1,5 1 0,5
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo		Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo		Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrase	
Comprende il testo: - nella complessità degli snodi tematici - individuandone i temi portanti - nei suoi nuclei essenziali - in modo parziale -in modo parziale e superficiale	2,5 2 1,5 1 0,5	Struttura l'argomentazione in modo: - chiaro e coerente - sostanzialmente chiaro e coerente - non sempre strutturato e coerente - incerto e/o privo di elaborazione -in modo scarsamente organizzato	2,5 2 1,5 1 0,5	Sviluppa la traccia e formula l'eventuale titolo e l'eventuale parafrase in modo: -pienamente approfondito ed esauriente - approfondito ed esauriente - pertinente e corretto - essenziale - superficiale e parziale	2,5 2 1,5 1 0,5
Attualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richieste)		Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione		Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	
Analizza il testo in modo: -approfondito e completo - approfondito - esauriente - essenziale ma adeguato - parziale	2,5 2 1,5 1 0,5	Utilizza riferimenti culturali a sostegno dell'argomentazione: -in modo ben articolato e con ricchezza di riferimenti -individuabili e corretti -pertinenti -essenziali -non sempre adeguati	2,5 2 1,5 1 0,5	Articola l'esposizione in modo: -pienamente organico e lineare - organico e lineare - semplice, ma coerente - parzialmente organico - confuso e inadeguato	2,5 2 1,5 1 0,5
Interpretazione corretta e articolata del testo		Interpretazione corretta e articolata del testo		Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	
Contestualizza e interpreta in modo: -approfondito, corretto e pertinente - esauriente e pertinente -pertinente -essenziale nei riferimenti culturali - superficiale	2,5 2 1,5 1 0,5	Sviluppa un testo: - pienamente pertinente e coerente con le consegne - esauriente e pertinente - essenziale nella pertinenza e coerenza --scarso in pertinenza e coerenza -mancante in coerenza	2,5 2 1,5 1 0,5	I riferimenti culturali sono: -ben articolati e abbondanti - corretti e funzionali al discorso - essenziali - scarsi o poco pertinenti - quasi nulli	2,5 2 1,5 1 0,5
Punteggio massimo Tipologia A ____/10		Punteggio massimo Tipologia B ____/10		Punteggio massimo Tipologia C ____/10	
B. Il punteggio complessivo, espresso in 20simi, si ottiene sommando il punteggio ottenuto nelle competenze generali al punteggio conseguito nella parte specifica.					
Punteggio competenze generali ____/10 Punteggio tipologia svolta ____ /10					
VALUTAZIONE COMPLESSIVA ____ / 20					

B01S009009 - ABB9214 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0002699 - 14/05/2026 - I.1 - E

**SIMULAZIONE EQUIPOLLENTE DELLA II PROVA
DI TECNICHE PROFESSIONALI COMMERCIALI PUBBLICITARIE
Aprile**

SVILUPPO DI UNO STRUMENTO INFORMATIVO E PROMOZIONALE PER UN MARCHIO DI PRODOTTI TESSILI E COSMETICI SOSTENIBILE

Si chiede al candidato di studiare e progettare l'identità visiva e la comunicazione di NATUREA, un brand immaginario, nato dall'analisi dei cambiamenti nei comportamenti di consumo: sempre più persone scelgono prodotti locali, tracciabili e sostenibili. NATUREA è un marchio che distribuisce un'ampia gamma di prodotti locali, caratterizzati dalla filiera corta: cosmetici e prodotti tessili naturali artigianali, provenienti da piccole realtà del territorio dell'Appennino Tosco-Emiliano.

Il candidato dovrà sviluppare obbligatoriamente:

- 1) il moodboard del progetto, includendo paletta colori e tipografia del marchio (formato 1920 X 1080 px, orizzontale)
- 2) il logo vettoriale dell'azienda, progettando il logotipo con un simbolo (formato a scelta).

Inoltre, il candidato dovrà sviluppare UNA delle seguenti opzioni, seguendo le caratteristiche tecniche riportate:

- A. stampa: progettare la grafica di un'inserzione pubblicitaria a pagina intera per un periodico (formato A4: 21,0 x 29,7 cm; esportazione in pdf per stampa)
- B. digitale: progettare un post per i social media (formato quadrato: 1080 X 1080 px; esportazione in png).

CONSEGNA

Il materiale cartaceo deve essere consegnato al commissario d'esame, mentre i materiali digitali dovranno essere consegnati in una cartella sul desktop del computer dell'istituto con il proprio nome e cognome.

Il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale che mostri il processo creativo e la progettazione: appunti e mappa concettuale, bozze, schizzi, file di progettazione
2. realizzare gli elaborati richiesti
3. rispondere alle domande della sezione "Descrizione del progetto" in formato digitale o cartaceo, per spiegare il concept del progetto e le scelte relative al font e ai colori utilizzati.

BRIEF DEL PROGETTO

Premesse

La storia del brand NATUREA nasce dall'esperienza di un piccolo gruppo di giovani amici che durante un'escursione in bicicletta tra borghi, montagne, mercati e agriturismi dell'Appennino Tosco-Emiliano scoprono dei prodotti locali di alta qualità. Allo stesso tempo si rendono conto di quanto sia difficile per dei consumatori entrare in contatto con realtà produttive locali per la scarsa visibilità dei piccoli produttori, spesso privi di una presenza digitale efficace. Inoltre, le informazioni risultano spesso frammentate e disperse tra diversi canali digitali, rendendo complesso scoprire l'origine dei prodotti, le storie e i valori delle aziende, nonché i luoghi in cui è possibile reperirli.

Da questa consapevolezza prende forma l'idea di creare un marchio capace di riunire e valorizzare queste piccole eccellenze, riducendo la distanza tra produttore e consumatore attraverso un sistema comunicativo chiaro, accessibile, trasparente e moderno. Il nome del marchio, **NATUREA**, richiama due concetti: l'utilizzo di **ingredienti naturali**, e la **sensorialità** garantita dal suono morbido della desinenza "-ea", che evoca il mondo del benessere, la **delicatezza** e l'attenzione al corpo. NATUREA è un nome breve, memorizzabile, evocativo, poetico e avendo un suono internazionale si adatta eventualmente anche a un pubblico internazionale, il che è rilevante per il turismo presente in zona dell'Appennino Tosco-Emiliano.

NATUREA ha due linee di prodotti provenienti da manifatture locali: **una linea tessile e una cosmetica**. La linea tessile comprende principalmente dei prodotti di lana: sciarpe, cappelli, maglioni, guanti; mentre la linea cosmetica è composta di burro cacao, creme e oli per il corpo, saponi. La particolarità della linea cosmetica NATUREA è unisex, dunque si propone come marchio inclusivo e neutro, capace di parlare sia a un pubblico maschile che femminile senza stereotipi.

La filosofia di NATUREA si fonda sui principi della filiera corta e del consumo consapevole: promuovere prodotti locali significa non solo garantire la preservazione di processi produttivi tradizionali, ma anche ridurre l'impatto ambientale legato ai trasporti e sostenere concretamente l'economia delle piccole realtà territoriali. Il marchio si pone quindi come **intermediario etico**, per avvicinare le realtà produttive locali ai consumatori, raccontando le **storie dei produttori**, la **provenienza delle materie prime** e i **metodi di lavorazione**. NATUREA valorizza le tradizioni locali come **patrimonio culturale** da preservare, contrapponendosi alla standardizzazione della grande distribuzione e promuovendo un modello di consumo più autentico, sostenibile e radicato nel territorio.

In sintesi, NATUREA ha l'obiettivo di:

- costruire un marchio che unisce cosmetico e tessile in chiave sostenibile
- rafforzare la propria identità territoriale e ambientale
- promuovere i propri valori attraverso strumenti informativi digitali e visivi
- fidelizzare la clientela con contenuti narrativi, packaging e piattaforma dedicata

OBIETTIVI SPECIFICI

- comunicare i valori del marchio: *benessere, connessione alla natura, autenticità, sostenibilità, scelta etica*
- realizzare un sistema informativo coerente, moderno e accessibile
- progettare azioni grafiche e digitali per la fidelizzazione del cliente
- usare tecnologie adeguate alla promozione di prodotti locali sostenibili nel contesto contemporaneo.

Target

- giovani adulti (25–40 anni)
- attenti alla salute, al benessere e alla cura del corpo
- attenti all'ambiente, alla provenienza dei prodotti e al consumo consapevole
- interessati all'estetica e al design dei prodotti

Tono di voce

- neutro, inclusivo e universale
- accessibile e diretto (credibilità informativa)
- coinvolgente
- essenziale e contemporaneo

TESTI DA INSERIRE

E' possibile aggiungere e modificare i testi nel corso della progettazione, in linea con le indicazioni e le descrizioni del brief.

Payoff (Vicino al logo)

“Naturale. Locale. Benessere.”

Headline (Per elaborati utilizzati nelle campagne pubblicitarie digitali e cartacei)

A. Linea tessile: “Indossa la natura ogni giorno”

B. Linea cosmetica: “La natura sulla tua pelle”

Bodycopy (Per elaborati utilizzati nelle campagne pubblicitarie digitali e cartacei)

“NATURÉA seleziona ingredienti e materiali provenienti dall’Appennino Tosco-Emiliano, valorizzando le risorse locali. Ogni prodotto riflette un equilibrio tra natura, tradizione e sostenibilità.”

Opzioni di Call to Action (Per elaborati utilizzati nelle campagne pubblicitarie digitali e cartacei)

A. Scopri di più su www.naturea.it

B. Vivi ogni giorno al naturale

C. Senti la differenza naturale

Allegati

- Immagini
- Elementi grafici

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Motivare la scelta compositiva del Logo, del visual e delle componenti visive (colori, forme, stile grafico). Puoi farlo rispondendo alle seguenti domande:

1. A chi è rivolto questo prodotto? Quali elementi hai usato per renderlo accattivante agli occhi dei potenziali acquirenti?
2. Quale font hai usato e perché? Sono font con grazie o senza?
3. Quali colori hai usato? Quali sensazioni vuoi evocare con questa scelta?
4. Hai usato forme semplici o complesse? Curve o lineari? Perché?
5. Quali messaggi hai voluto trasmettere?

INDICAZIONI SVOLGIMENTO DELLA PROVA

Durata massima della prova: 8 ore. La prova può essere eseguita con qualsiasi tecnica (collage, disegno, digitale, ecc.). Sono consentiti l'uso degli strumenti da disegno e la consultazione di cataloghi e riviste per l'eventuale utilizzo di immagini (in forma sia cartacea, sia digitale: stampe, libri, font, CD, USB con raccolte immagini). È consentito l'utilizzo della strumentazione informatica e non (computer, scanner, macchina fotografica digitale, fotocopiatrice, stampante) e, se disponibili nell'istituto sede d'esame, dei programmi dedicati (disegno vettoriale, impaginazione, fotoritocco) per la rielaborazione delle immagini, la composizione del testo e la realizzazione dell'impaginato. Durante la prova non è consentito l'accesso ad internet. È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 4 ore dalla dettatura del tema.

**SIMULAZIONE EQUIPOLLENTE DELLA II PROVA
DI TECNICHE PROFESSIONALI COMMERCIALI PUBBLICITARIE
Maggio**

La presente proposta di traccia è stata strutturata secondo la “Tipologia C” del Quadro di riferimento per la redazione e lo svolgimento della seconda prova scritta dell’Esame di Stato: **Individuazione, predisposizione o descrizione delle fasi per la realizzazione di uno strumento informativo aziendale e/o di un servizio/prodotto;**

con riferimento ai seguenti nuclei tematici fondamentali d’indirizzo correlati alle competenze: *Definizione e progettazione dei percorsi e delle azioni per il raggiungimento degli obiettivi aziendali utilizzando tecnologie adeguate; Progettazione, realizzazione e gestione delle azioni per la fidelizzazione della clientela anche mediante l’utilizzo di tecnologie adeguate alla tipologia aziendale.*

BRIEF DEL PROGETTO

Elaborazione del branding e del materiale promozionale un festival di street food: “Gusta Mundi Fest”

Questo progetto richiede la creazione di un'identità visiva completa per "**Gusta Mundi Fest**", un festival dedicato alla celebrazione dello **street food internazionale**. L’obiettivo è quello di sviluppare un progetto di branding capace di tradurre l’identità del festival in un sistema visivo coerente e riconoscibile. A questo scopo si intende progettare una serie di elaborati grafici che riescano a esprimere e valorizzare l’**atmosfera vibrante, multiculturale e dinamica** che caratterizza l’evento, rendendola immediatamente percepibile e coinvolgente per il pubblico.

Concept: Un festival immersivo che porta il pubblico in un viaggio tra i sapori del mondo, valorizzando la varietà, l’autenticità e l’incontro tra culture culinarie diverse.

Target:

- Giovani adulti (20–35) appassionati di street food
- Appassionati di cucina internazionale
- Pubblico urbano locale, abituati a frequentare eventi e manifestazioni

Tono di voce:

- Coinvolgente
- Sensoriale ed evocativo (focus su gusto, profumi e colori)
- Informale ma raffinato

Identità visiva: energico, allegro e colorato ispirato allo street food mondiale, ai mercati e ai food truck. Stile contemporaneo.

Colori e tipografia: Palette colori vivace e dinamico. Tipografia di stile giocosa, con richiami a insegne e lavagne da street market.

ELABORATI RICHIESTI

Il candidato dovrà sviluppare obbligatoriamente:

- 1) il **moodboard** del progetto
- 2) il **logo** del festival
- 3) **UN** elaborato a scelta tra:
 - A. Manifesto promozionale
 - B. Post a carosello su Instagram
- 4) descrizione del progetto.

CONSEGNA

Il materiale cartaceo deve essere consegnato al commissario d'esame, mentre i materiali digitali dovranno essere consegnati in una cartella sul desktop del computer dell'istituto con il proprio **nome e cognome** + "**Simulazione grafica 2**".

Il candidato dovrà:

1. fornire tutto il materiale prodotto nella fase progettuale che mostri il processo creativo e la progettazione: appunti e mappa concettuale, bozze, schizzi, file di progettazione
2. realizzare gli elaborati richiesti in formato finito
3. rispondere alle domande della sezione "Descrizione del progetto" in formato digitale per spiegare il concept del progetto e le scelte compositive relative agli obiettivi comunicativi.

LINEE GUIDA PER GLI ELABORATI

Elaborati obbligatori:

1. Moodboard – creare un moodboard includendo la paletta colori e i caratteri tipografici utilizzati per l'evento. Formato: **1920 x 1080 px, orizzontale**.

2. Logo del festival – creare un logo distintivo e memorabile che rappresenti l'essenza dello street food internazionale, adatto per utilizzi su vari supporti, digitale e cartaceo.

Il logo dovrà essere:

- Pittogramma (simbolo o icona progettata) associato a logotipo (ovvero "Gusta Mundi Fest" scritto con un carattere tipografico appositamente selezionato ed eventualmente rielaborato)
- Logotipo (ovvero "Gusta Mundi Fest" realizzato con un carattere tipografico appositamente selezionato e rielaborato al fine di garantire la riconoscibilità e l'unicità dell'evento)

Selezionare e sviluppare **UN** elaborato tra i seguenti:

A. Manifesto promozionale – progettare un manifesto promozionale destinato alla stampa, concepito per catturare l’attenzione e incentivare la partecipazione al festival, comunicando in modo chiaro ed efficace le informazioni principali e l’identità visiva del festival.

Formato: **70 × 100 cm, verticale.**

Contenuti essenziali:

- Nome e logo del festival includendo il payoff
- Headline
- Date, location
- Breve descrizione del festival
- Elenco degli eventi e delle attività
- Call to action
- Contatti e informazioni utili (sito web, pagina Instagram, loghi sponsor)

B. Post a carosello su Instagram – progettare i contenuti per un post a carosello su Instagram articolato in **4-10 slide**, pensato per catturare l’attenzione, raccontare il festival in modo dinamico e stimolare la partecipazione del pubblico. Ogni slide dovrà contribuire a costruire un racconto visivo coerente, mantenendo un forte impatto grafico e una chiara gerarchia delle informazioni.

Formato: **1080 × 1350 px, verticale**

Contenuti essenziali (da suddividere sulle slide):

- Nome e logo del festival (con eventuale payoff)
- Date e location
- Elenco degli eventi e delle attività
- Breve descrizione del festival
- Call to action
- Sito web per comprare biglietti

DETTAGLI EVENTO E CONTENUTI CAMPAGNA

Informazioni generali

Date e location: Fiera Rho, Milano – 23-24 giugno 2026 (orari: dalle 12:00 a 00:00)

Biglietti: 8 euro a persona; sotto i bambini di 3 anni l'ingresso è gratuito

Compravendita biglietti: www.ticketone.it

Pagina Instagram: [gustamundi_fest](https://www.instagram.com/gustamundi_fest)

Sito web: www.gustamundifest.it

Eventi e attività previste per tutta la durata del festival:

- Mostra fotografica "Food photography" a cura del Collettivo Base Milano
- DJ set, live music a cura di Radio Raheem
- Mercatino vintage a cura di East Market

E' possibile aggiungere e modificare i testi nel corso della progettazione, in linea con le indicazioni e le descrizioni del brief.

Payoff (Vicino al logo)

"Un mondo di sapori"

Headline (Messaggio principale)

Opzione 1: "Assapora le strade del mondo"

Opzione 2: "Niente valigia, solo appetito."

Body-copy (Descrizione evento)

Opzione 1: "Scopri il mondo un morso alla volta! Dai tacos messicani ai bao cinesi, il nostro festival è un viaggio di sapori senza confini."

Opzione 2: "Chi ha fame di avventura? Unisciti a noi per un'esperienza unica tra le migliori specialità di street food internazionale!"

Call to action (Invito all'azione, per post su Instagram)

"Prenota ora questo viaggio!"

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Relazione finale: Motivare le scelte compositive relative al moodboard, al logo e agli altri elaborati, con riferimento agli elementi visivi utilizzati rispondendo alle seguenti domande in 3-6 frasi:

1. A chi è rivolto questo progetto? Quali elementi hai usato per renderlo accattivante agli occhi del potenziale pubblico?
2. Quale font hai usato e perché? Sono dei font con grazie o senza?
3. Quali colori hai usato? Quali sensazioni vuoi evocare con questa scelta?
4. Hai usato forme semplici o complesse? Curve o lineari? Perché?
5. Quali messaggi hai voluto trasmettere?

Avvertenze

Non è consentito l'accesso ad Internet.

È consentito l'uso del dizionario della lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

È consentito l'uso del Codice civile non commentato.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.

Griglia per la valutazione di seconda prova

LI10 – Grafica

Indicatore correlato agli obiettivi di prova	Punteggio massimo per ogni indicatore
Correttezza dell'iter progettuale	Fino a 4 punti
Pertinenza e coerenza con la traccia	Fino a 4 punti
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali	Fino a 4 punti
Autonomia e originalità della proposta progettuale e degli elaborati	Fino a 2 punti
Efficacia comunicativa	Fino a 6 punti
	Totale 20

Indicatori correlati agli obiettivi di prova	Descrittori	Punti	Valut.
<p>Correttezza dell'iter progettuale. Il candidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge e interpreta correttamente la traccia. • Raccoglie e visualizza idee proprie e suggestioni da diversi contesti. • Sceglie il percorso progettuale più efficace. • Compie scelte motivandole adeguatamente, dal progetto all'esecutivo. 	La traccia è stata sviluppata in maniera:	MAX 4	
	Non corretta e incompleta	1	
	Frammentaria e parziale	2	
	Completa	3	
	Articolata e approfondita	4	
<p>Pertinenza e coerenza con la traccia. Il candidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Legge e interpreta correttamente la traccia. • Raccoglie e visualizza idee proprie e suggestioni da diversi contesti. • Sceglie il percorso progettuale più efficace. • Compie scelte motivandole adeguatamente, dal progetto all'esecutivo. 	Gli artefatti sono:	MAX 4	
	Scollegati e incoerenti	1	
	Parzialmente pertinenti	2	
	Non del tutto coerenti	3	
	Coerenti	4	
<p>Padronanza degli strumenti, delle tecniche, dei materiali. Il candidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ha padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali • Sceglie e organizza gli strumenti più adatti per la realizzazione del progetto e dell'esecutivo. • Realizza efficacemente gli artefatti richiesti con dispositivi digitali e non digitali. • Allestisce l'elaborato con ordine ed efficacia. 	L'uso degli strumenti è:	MAX 4	
	Del tutto inadeguato	1	
	Inadeguato	2	
	Appena rispondente	3	
	Efficace	4	
<p>Autonomia e originalità della proposta progettuale e degli elaborati. Il candidato:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definisce e persegue la logica del suo layout. • Ricerca e individua più soluzioni progettuali. • Dimostra originalità nelle proposte. 	La proposta è:	MAX 2	
	Poco articolata e non originale	1	
	Articolata e originale	2	
<p>Efficacia comunicativa. Il candidato tenendo presenti gli obiettivi di comunicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sollecita l'attenzione del destinatario. • Struttura le informazioni secondo un ordine di priorità informativa. • È consapevole degli obiettivi di comunicazione e li persegue • Presenta efficacemente l'evoluzione del proprio iter progettuale e le alternative proposte. • Comunica le scelte progettuali motivandole adeguatamente. 	La comunicazione è:	MAX 6	
	Priva di significato	1	
	Scorretta e contraddittoria	2	
	Parzialmente raggiunta	3	
	Raggiunta	4	
	Pienamente raggiunta	5	
Completa ed efficace	6		
Totale complessivo		MAX 20	